

BANCA D'ITALIA

Temi di discussione

del Servizio Studi

Le attività finanziarie delle famiglie italiane

di L. Cannari, G. D'Alessio, G. Raimondi e A. I. Rinaldi



Numero 136 - Luglio 1990

BANCA D'ITALIA

Temi di discussione

del Servizio Studi

Le attività finanziarie delle famiglie italiane
Risultati di un'integrazione tra le indagini campionarie
condotte dalla Banca d'Italia e dalla Banca Nazionale del Lavoro

di L. Cannari, G. D'Alessio, G. Raimondi e A. I. Rinaldi

Numero 136 - Luglio 1990

La serie «Temi di discussione» intende promuovere la circolazione, in versione provvisoria, di lavori prodotti all'interno della Banca d'Italia o presentati da economisti esterni nel corso di seminari presso l'Istituto, al fine di suscitare commenti critici e suggerimenti.

I lavori pubblicati nella serie riflettono esclusivamente le opinioni degli autori e non impegnano la responsabilità dell'Istituto.

LE ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE ITALIANE

**Luigi Cannari, Giovanni D'Alessio,
Giovanni Raimondi* e Ambrogio I. Rinaldi**

RIASSUNTO

L'analisi della distribuzione delle attività finanziarie tra le famiglie ha incontrato finora limiti nella disponibilità di informazioni, per la cui raccolta le indagini campionarie costituiscono una fonte di primaria importanza. Il presente lavoro descrive un'integrazione tra le informazioni rilevate nelle indagini della Banca d'Italia e della Banca Nazionale del Lavoro. L'utilità di una tale integrazione deriva dalle diverse caratteristiche delle due rilevazioni; l'indagine della Banca d'Italia, a causa della reticenza degli intervistati, rileva in maniera imprecisa i comportamenti finanziari su un campione rappresentativo della popolazione italiana; l'indagine della Banca Nazionale del Lavoro, grazie alle particolari modalità seguite nella rilevazione, raccoglie tali informazioni con un maggiore grado di attendibilità, su un campione rappresentativo della propria clientela. L'integrazione tra le due fonti è quindi volta a costruire un insieme di informazioni a livello disaggregato che sia rappresentativo dell'universo delle famiglie italiane e meno affetto dalle distorsioni determinate dai fenomeni di reticenza. Il metodo si basa prevalentemente su un confronto tra i risultati delle due indagini e sulla conseguente correzione dei dati rilevati dalla Banca d'Italia, relativamente sia alla diffusione degli strumenti sia al valore delle attività finanziarie. I risultati ottenuti costituiscono la base di partenza per l'approfondimento a livello microeconomico del comportamento delle famiglie in campo finanziario.

* Banca Nazionale del Lavoro, Ufficio Studi

INDICE

| | | | |
|------|---|----|----|
| 1. | Introduzione | p. | 5 |
| 2. | Una valutazione preliminare dei risultati dell'indagine della Banca d'Italia | " | 8 |
| 3. | La metodologia di integrazione | " | 9 |
| 3.1. | La definizione degli insiemi e delle variabili utilizzate nella procedura di integrazione | " | 12 |
| 3.2. | La correzione rispetto allo <u>status</u> di cliente bancario e postale | " | 14 |
| 3.3. | La correzione rispetto al possesso di attività finanziarie | " | 17 |
| 3.4. | La correzione rispetto agli ammontari detenuti | " | 18 |
| 3.5. | Effetti della correzione e comportamenti di reticenza | " | 20 |
| 3.6. | Una valutazione dell'affidabilità dei risultati | " | 24 |
| 4. | I principali risultati | " | 27 |
| 4.1. | La diffusione del possesso di attività finanziarie | " | 27 |
| 4.2. | Gli ammontari detenuti | " | 30 |
| 4.3. | La composizione del portafoglio finanziario | " | 34 |
| 5. | Conclusioni | " | 37 |

Appendici

| | | | |
|------|---|---|----|
| A. | Nota metodologica sull'indagine BNL | " | 38 |
| A.1. | La costruzione del campione e la stima degli errori | " | 38 |
| A.2. | La tecnica di rilevazione e il questionario | " | 45 |
| B. | I metodi di correzione | " | 47 |
| B.1. | La correzione rispetto allo <u>status</u> di cliente bancario | " | 47 |
| B.2. | La correzione rispetto al possesso di attività finanziarie | " | 52 |
| B.3. | La correzione rispetto agli ammontari detenuti | " | 56 |
| C. | Tavole statistiche | " | 76 |

1. Introduzione¹

L'analisi a livello microeconomico del comportamento delle famiglie in campo finanziario deve basarsi su dati che consentano di individuare le determinanti delle scelte di risparmio e di allocazione della ricchezza finanziaria in funzione di diverse variabili quali il livello del reddito, la professione, l'età, ecc.. La disponibilità di questi dati, che possono essere raccolti attraverso opportune indagini campionarie, è risultata, fino al periodo più recente, molto limitata. Al fine di colmare in parte questa lacuna, la Banca d'Italia, nell'ambito dell'indagine sui bilanci delle famiglie italiane nell'anno 1987, ha introdotto la rilevazione dei valori delle attività finanziarie detenute dalle famiglie². Sempre con riferimento al 1987, la Banca Nazionale del Lavoro ha effettuato la sua più recente indagine campionaria sulle caratteristiche e sulle scelte finanziarie della propria clientela³.

-
1. Gli autori desiderano ringraziare Carlo Andrea Bollino, Luigi Fabbris, Daniela Gressani, Mauro Masselli, Michele Morciano e i colleghi del Servizio Studi della Banca d'Italia, per i numerosi suggerimenti e valutazioni critiche del lavoro.
 2. La rilevazione dei valori delle attività finanziarie non è stata più effettuata dopo l'indagine sul 1975, a causa dell'elevata reticenza riscontrata nelle risposte; si era invece continuato a rilevare il possesso di attività finanziarie. Per una descrizione complessiva della metodologia e dei risultati dell'ultima indagine (con l'esclusione di quelli riferiti agli ammontari detenuti, pubblicati per la prima volta nel presente lavoro), si veda Bollino, Cannari e D'Alessio (1989).
 3. Per la tecnica di rilevazione utilizzata e per le caratteristiche del disegno campionario dell'indagine BNL si veda l'appendice A. Riguardo alla prima indagine condotta da tale istituto, si veda Raimondi (1986).

Le finalità che le due istituzioni attribuiscono alle rispettive indagini sono diverse. La Banca d'Italia ha un interesse ad affiancare all'analisi macroeconomica del settore famiglie, che costituisce quello più rilevante nella formazione del risparmio del paese e nella detenzione di attività finanziarie, l'approfondimento a livello microeconomico dei comportamenti delle famiglie in campo finanziario⁴. La Banca Nazionale del Lavoro attribuisce alla propria indagine finalità di ordine operativo, legate alla definizione di strategie aziendali che tengano conto in modo opportuno delle variabili socio-economiche che contribuiscono a determinare le scelte finanziarie della propria clientela⁵.

I diversi presupposti e obiettivi che sono propri delle due indagini contribuiscono a renderne utile l'integrazione. L'indagine della Banca d'Italia è condotta su un campione che rappresenta l'universo delle famiglie italiane, ma è affetta da rilevanti distorsioni causate dalla reticenza delle famiglie intervistate a fornire informazioni sui loro comportamenti finanziari. L'indagine della Banca Nazionale del Lavoro, grazie al rapporto di fiducia che si instaura tra la banca e i propri clienti, è affetta in misura assai minore da questo tipo di problemi; tale indagine, peraltro, è condotta su un campione che rappresenta la clientela BNL e non l'insieme delle famiglie italiane.

4. Una finalità che la Banca d'Italia si era posta per la propria indagine sulle famiglie era quella di raccogliere informazioni utilizzabili nella compilazione della contabilità finanziaria. Tuttavia, i problemi legati alla reticenza degli intervistati, ampiamente discussi nel testo, non hanno finora consentito di utilizzare le indagini per il fine citato. Al riguardo, si vedano Frasca e Gressani (1986) e Pirrotta (1986).

5. A tal fine, la Banca Nazionale del Lavoro (Morciano, 1986) ha effettuato, sulla base dei risultati della propria indagine, un'analisi econometrica dei comportamenti finanziari delle famiglie.

L'integrazione delle indagini relative al 1987, condotte dai due istituti, mira pertanto a costruire un insieme coerente di informazioni disaggregate, riferite al complesso della popolazione italiana, che consenta di valutare il volume e la composizione del portafoglio finanziario al variare dei caratteri socio-economici delle famiglie.

La metodologia statistica utilizzata nel presente lavoro è basata su tecniche di ponderazione, per quanto riguarda le informazioni relative al possesso di attività finanziarie; è invece basata su tecniche di imputazione per quanto riguarda le informazioni relative agli ammontari detenuti⁶.

Nel paragrafo 2 viene condotto un esame preliminare di alcuni dei risultati più significativi dell'indagine della Banca d'Italia, confrontandoli con altre informazioni disponibili, in particolare quelle desumibili dalla contabilità finanziaria. Nel paragrafo 3, assumendo come base di partenza i risultati dell'indagine della Banca d'Italia, si procede a depurarli, per quanto possibile, dalle distorsioni che li caratterizzano. A tal fine, si effettua una serie di correzioni, in primo luogo con riferimento allo status di cliente bancario; in secondo luogo, con riferimento al possesso di diverse categorie di strumenti finanziari; in terzo luogo, con riferimento agli ammontari detenuti. Infine, si fornisce una valutazione sull'attendibilità dei risultati ottenuti, sulla base delle stime degli errori standard che li contraddistinguono e del confronto con altre fonti. Nel paragrafo 4 si riportano i principali risultati derivanti dall'integrazione. Le conclusioni e i possibili approfondimenti sono

6. Per una descrizione delle tecniche di integrazione tra indagini diverse (abbinamento statistico), si vedano Barr e Turner (1978), Kadane (1978), U.S.Dept. of Commerce (1980a), Rodgers (1984), Adler e Wolfson (1987), Wolfson et al. (1988). Per una rassegna dei metodi di ponderazione e di imputazione si vedano Kalton (1983) e Madow, Olkin e Rubin (1983).

presentati, infine, nel paragrafo 5.

2. Una valutazione preliminare dei risultati dell'indagine della Banca d'Italia

Le indagini sui bilanci delle famiglie italiane condotte periodicamente dalla Banca d'Italia hanno consentito di ottenere risultati attendibili per buona parte delle variabili rilevate, in particolare per le variabili di struttura socio-demografica, per il reddito, per le principali componenti della ricchezza reale. Quanto alle attività finanziarie, invece, i risultati non sono stati, in generale, soddisfacenti. Nell'indagine sul 1987 sono state pertanto introdotte alcune innovazioni, rispetto alle precedenti ricerche, che hanno riguardato le modalità di rilevazione dei fenomeni finanziari. In particolare, alle famiglie è stato chiesto di indicare se possedevano strumenti finanziari e la ripartizione percentuale, tra i vari strumenti, delle attività possedute. Infine, si è prevista una domanda conclusiva sul rapporto percentuale tra il valore detenuto nello strumento finanziario più frequentemente utilizzato e il reddito familiare (da lavoro e da pensione); tale informazione ha consentito la ricostruzione dei valori detenuti.

Confrontando i risultati ottenuti mediante questa formulazione delle domande con quelli relativi alle indagini precedenti, nelle quali venivano direttamente richieste informazioni sul valore del risparmio o della ricchezza, si può ritenere che il metodo sperimentato nel 1987 abbia ridimensionato i fenomeni di reticenza nel dichiarare gli strumenti

finanziari detenuti⁷. Tuttavia, le divergenze tra le stime ottenute riproporzionando i dati campionari dell'indagine della Banca d'Italia all'universo delle famiglie italiane e i corrispondenti aggregati macroeconomici calcolati per il settore famiglie nell'ambito della contabilità finanziaria, continuano a essere ampie e non possono essere attribuite esclusivamente alla variabilità campionaria (tavola 1). In particolare, lo scostamento tra i dati dell'indagine e quelli dei conti finanziari varia a seconda delle forme di ricchezza considerate ed è maggiore per gli strumenti finanziari più evoluti (azioni, obbligazioni, quote di fondi comuni). Peraltro, per una corretta valutazione dei risultati del confronto, è opportuno ricordare che gli aggregati dei conti finanziari costituiscono essi stessi delle stime. Inoltre, si ricordi che nella contabilità finanziaria le famiglie costituiscono il settore residuale, e che pertanto i valori attribuiti a tale settore risentono di errori di stima effettuati nella valutazione delle poste attribuite agli altri settori.

3. La metodologia di integrazione

I risultati riportati nel precedente paragrafo evidenziano la limitata affidabilità dei dati sulle attività finanziarie rilevati con l'indagine della Banca d'Italia e inducono a sperimentare procedure di correzione volte a ri-

7. Nell'indagine sul 1984 la quota di famiglie in possesso di attività finanziarie risultava pari al 38 per cento; nell'indagine sul 1987 tale quota ha superato l'80 per cento. Nell'indagine sul 1975, la più recente in cui gli ammontari detenuti in attività finanziarie sono stati rilevati, la stima campionaria dei depositi bancari e postali di proprietà delle famiglie rappresentava il 31,3 per cento del corrispondente valore dei conti finanziari; nel 1987 la stessa percentuale è risultata pari al 47 per cento.

**Confronto tra le stime campionarie dell'indagine della
Banca d'Italia e la contabilità finanziaria
(consistenze a fine 1987; miliardi di lire)**

| Strumento | indagine B.I. (a) | contabilità finanziaria (b) | a/b (%) |
|--|------------------------------|--|--------------------|
| Depositi Bancari | 184.894 | 360.381 | 51 |
| in conto corrente | 109.850 | 174.792 | 63 |
| a risparmio | 75.044 | 185.589 | 40 |
| Depositi postali | 19.769 | 73.364 | 27 |
| Titoli di Stato | 81.523 | 351.594 | 23 |
| Altri strumenti finanziari(1) | 19.256 | 208.978 | 9 |
| Totale | 305.442 | 994.317 | 31 |

(1) Obbligazioni, quote di fondi comuni, azioni.

durre le distorsioni determinate dai comportamenti di reticenza delle famiglie⁸.

Le dichiarazioni delle famiglie riguardo alle attività finanziarie possedute possono essere caratterizzate da distorsioni a diversi livelli. Le famiglie possono negare di intrattenere rapporti con il sistema bancario o postale; ovvero, pur dichiarando il rapporto di clientela, le famiglie possono non rivelare gli strumenti finanziari posseduti; in altri casi ancora, pur dichiarando il possesso di strumenti finanziari, le famiglie possono fornire informazioni non veritiere in relazione agli importi detenuti⁹.

La procedura di integrazione sperimentata nel presente lavoro opera in maniera differenziata a seconda delle varie forme di reticenza, correggendo i dati dell'indagine della Banca d'Italia, che costituisce la base informativa di partenza, in funzione delle stime ottenute dall'indagine della Banca Nazionale del Lavoro e, ove necessario, da altre fonti.

-
8. Nel condurre la ricerca si è ipotizzato che l'indagine della Banca d'Italia non sia caratterizzata da fenomeni di self selection, ovvero che il campione effettivamente rilevato sia rappresentativo della popolazione italiana; la distorsione, quindi, sarebbe originata unicamente dai fenomeni di reticenza. Tale ipotesi, alla luce di precedenti studi (Ulizzi, 1967) non sembra particolarmente restrittiva.
 9. In alcuni casi, la reticenza nel fornire il valore detenuto di strumenti finanziari di cui è stato dichiarato il possesso si è manifestata con il rifiuto a fornire gli elementi necessari alla sua ricostruzione; tali situazioni sono state preventivamente analizzate, per verificare l'eventuale presenza di fattori esplicativi della non risposta. A fronte di risultati che negavano l'evidenza di relazioni sistematiche, si è seguita una tecnica di tipo hot deck per l'imputazione dei dati mancanti. Per una descrizione di tale tecnica, si veda Madow, Olkin e Rubin (1983).

Per quanto riguarda i rapporti di clientela che le famiglie intrattengono con il sistema bancario e postale (paragrafo 3.2), le informazioni ad oggi disponibili sono frammentarie e parzialmente contrastanti. Alcuni controlli di coerenza interni al campione della Banca d'Italia sembrano indicare che la quota di famiglie in possesso di almeno uno strumento finanziario sia superiore rispetto a quanto dichiarato dalle famiglie; il confronto con i risultati di altre indagini campionarie, prevalentemente qualitative o motivazionali, in alcuni casi evidenzia delle concordanze, in altri delle differenze significative. Un certo margine di arbitrarietà caratterizza quindi questa fase di correzione¹⁰ che, tuttavia, in termini della rivalutazione apportata agli ammontari dichiarati, ha un peso relativamente modesto rispetto alle restanti fasi¹¹.

Per quanto riguarda il possesso di strumenti finanziari (paragrafo 3.3) e gli ammontari effettivamente detenuti (paragrafo 3.4), nella procedura di correzione sono stati utilizzati i dati dell'indagine della Banca Nazionale del Lavoro.

3.1. La definizione degli insiemi e delle variabili utilizzate nella procedura di integrazione

I principali problemi che sorgono nel confrontare o integrare informazioni provenienti da fonti diverse sono connessi con le differenti definizioni sia degli universi di riferimento che dei fenomeni rilevati nelle varie indagini,

10. La procedura di correzione di questo aspetto non può essere basata sui dati dell'indagine BNL, in quanto l'universo di riferimento di tale indagine è costituito esclusivamente da clienti bancari.

11. Al riguardo, si veda il paragrafo 3.5.

con la presenza di errori non campionari caratterizzati da un grado di intensità variabile e, infine, con i disegni delle rilevazioni che si riflettono sulla variabilità campionaria e sulla composizione dei campioni utilizzati.

Di tali problemi si è tenuto conto già nella fase di progettazione delle indagini della Banca Nazionale del Lavoro e della Banca d'Italia sul 1987, rendendo comparabili, compatibilmente con le diverse finalità delle due rilevazioni, le definizioni di alcune variabili di struttura (condizione occupazionale e settore di attività), delle principali componenti del reddito familiare e della ricchezza reale, e delle classi di strumenti finanziari¹². Inoltre, nel questionario dell'indagine della Banca d'Italia è stato inserito un quesito riguardo alle banche con cui le famiglie intrattengono rapporti di clientela, in modo da poter selezionare le famiglie clienti della BNL.

La prima fase del lavoro è consistita nel valutare, nel campione dell'indagine della Banca d'Italia, in che misura le famiglie clienti della BNL possono considerarsi rappresentative del complesso della clientela bancaria. Il confronto tra questi due insiemi ha evidenziato che le famiglie

12. Ai soli fini dell'integrazione, si è fatto riferimento ai redditi da lavoro e da pensione, al netto dei contributi previdenziali e assistenziali e delle imposte; non si sono quindi considerati nè i redditi derivanti da attività reali e finanziarie, che nell'indagine della Banca d'Italia sono sottostimati, nè i trasferimenti non ricorrenti, per il loro carattere di accidentalità. E' stato possibile utilizzare il reddito così definito come variabile di controllo, poiché esso non include quelle componenti che dipendono dalle variabili oggetto di rivalutazione (interessi sui depositi e sui titoli di Stato, ecc.). Sempre ai soli fini dell'integrazione, la ricchezza reale è stata definita come somma del valore degli immobili, delle aziende, degli oggetti di valore e dello stock di durevoli di proprietà delle famiglie, al lordo delle passività finanziarie che gravano su tali componenti.

clienti della BNL appartengono a una fascia di popolazione in condizioni socio-economiche medio-alte. Tuttavia, a parità delle caratteristiche considerate, il comportamento finanziario delle famiglie clienti della BNL non sembra differenziarsi da quello delle restanti famiglie se non per quanto riguarda i titoli di Stato, la cui diffusione risulta minore tra queste ultime¹³.

Pertanto, la metodologia per la correzione del possesso di titoli di Stato si è basata sul confronto tra il campione della BNL e l'insieme delle famiglie clienti della BNL rilevate nel campione della Banca d'Italia (nel seguito denominato BNL-BI). Per la correzione dei valori si è invece utilizzato il complesso delle famiglie clienti del sistema bancario rilevate dalla Banca d'Italia.

3.2. La correzione rispetto allo status di cliente bancario e postale

Nell'indagine della Banca d'Italia, la quota di famiglie che dichiarano essere clienti bancari o postali è pari all' 81,9 per cento. In particolare, le famiglie clienti di banche risultano pari al 75,7 per cento e quelle della posta all'11,7 per cento; inoltre, il 5,5 per cento delle famiglie dichiara di intrattenere rapporti di clientela sia

13. La dummy che individua le famiglie clienti della BNL nel campione della Banca d'Italia non risulta significativa nello spiegare né gli ammontari complessivi detenuti di attività finanziarie, né il possesso degli altri strumenti finanziari; essa risulta invece significativa, con segno positivo, nello spiegare il possesso di titoli di Stato.

con le banche che con la posta¹⁴.

Questi risultati, nettamente più realistici di quelli ottenuti nelle precedenti indagini, non sembrano tuttavia completamente soddisfacenti qualora venga condotto un controllo di congruenza con altre informazioni rilevate. In particolare, tra le famiglie che dichiarano di non possedere alcuno strumento finanziario, la quota di quelle che nel corso del 1987 sono caratterizzate da un risparmio finanziario positivo¹⁵ è a pari all'84 per cento. Qualora a un risparmio finanziario positivo corrispondesse la detenzione di almeno uno strumento finanziario, la quota di famiglie clienti di banche o del sistema postale risulterebbe pari al 96,9 per cento. Tuttavia, tale percentuale fornisce solo una indicazione di massima sulla quota di famiglie clienti di banche o posta: si noti infatti che in tale quota sono inclusi i casi in cui il risparmio finanziario risulta di ammontare molto ridotto, e tale da non richiedere l'apertura di conti di deposito, e sono esclusi i casi in cui al possesso di strumenti finanziari si associa un risparmio finanziario negativo.

Al fine di pervenire ad una stima puntuale della quota di famiglie clienti di banche o posta, è quindi stato

14. Nella quasi totalità dei casi, le famiglie che si dichiarano clienti bancari o postali dichiarano anche di detenere, rispettivamente, depositi bancari o postali. Pertanto, ai fini del presente lavoro le categorie dei clienti bancari o postali e quelle dei possessori di depositi bancari o postali sono assimilabili.

15. Si fa riferimento a una stima del risparmio finanziario, che non viene direttamente rilevato nell'indagine, data dalla differenza tra il reddito familiare (al netto degli ammortamenti e comprese le entrate in conto capitale) e la somma delle spese per consumi e degli impieghi del risparmio in attività reali (al netto delle variazioni delle passività finanziarie a fronte degli impieghi reali).

condotto un confronto con informazioni provenienti da altre fonti, relative a indicatori correlati con la quota di clienti, quali il numero di conti correnti e di depositi a risparmio. Facendo uso di modelli probabilistici di tipo logit nel modo descritto in appendice, si perviene a una stima della quota di famiglie clienti di banche o della posta pari al 93,5 per cento. Tale risultato appare coerente con l'indicazione ricavata sulla base della stima del risparmio finanziario.

Il metodo prescelto per questo primo stadio di correzione agisce sui pesi di riproporzionamento¹⁶, riducendo il peso delle famiglie che dichiarano di non ricorrere al sistema bancario e postale e aumentando corrispondentemente quello delle famiglie clienti di banche o della posta. Il criterio esposto è stato applicato utilizzando come variabili di controllo le caratteristiche socio-economiche delle famiglie, al fine di evitare che la riponderazione determinasse indirettamente un incremento delle caratteristiche correlate positivamente con il rapporto di clientela e, per converso, una diminuzione di quelle con esso negativamente correlate (appendice B1).

La procedura descritta determina un incremento delle frequenze relative delle famiglie clienti che risulta differenziato soprattutto al variare del livello del reddito. In particolare, la riponderazione agisce maggiormente sulle famiglie con redditi medio-bassi; infatti, le famiglie con redditi superiori alla media dichiarano di rivolgersi al sistema bancario e postale nella quasi totalità dei casi e l'aumento della quota complessiva dei clienti di banche può pertanto ottenersi solo operando più che proporzionalmente

16. Tali pesi derivano dal piano di campionamento e dal metodo di correzione per i non rispondenti; si veda Bollino, Cannari e D'Alessio (1989).

sulle famiglie in condizioni socio-economiche inferiori.

3.3. La correzione rispetto al possesso di attività finanziarie

La fase della correzione del possesso di attività finanziarie, per le famiglie che hanno dichiarato di intrattenere rapporti con il sistema bancario, è stata condotta in primo luogo confrontando le stime calcolate per l'insieme BNL-BI con i corrispondenti valori tratti dall'indagine della BNL.

Per i dati dell'indagine della Banca d'Italia, vengono utilizzati i pesi di riproporzionamento derivati nel paragrafo precedente. In tal modo si è inteso operare una distinzione tra le due componenti che determinano la sottostima del possesso di attività finanziarie, la prima inerente al rapporto di clientela bancaria o postale, la seconda al possesso di strumenti finanziari.

Il metodo di correzione è basato, come nel caso dello status di cliente bancario o postale, sui pesi di riproporzionamento e riguarda il solo possesso di titoli di Stato, dal momento che, una volta effettuata la correzione per tali titoli, il possesso di altri strumenti finanziari non presenta divergenze significative rispetto a quello rilevato dall'indagine della BNL.

Come per lo stadio di correzione precedente, la probabilità di possedere titoli di Stato, al variare delle diverse caratteristiche socio-economiche, è stimata sulla base di modelli di tipo logit. Sulla base di tali probabilità stimate per gli insiemi BNLBI e BNL, si calcolano coefficienti di correzione che incrementano la frequenza relativa delle famiglie che possiedono titoli di Stato, per date variabili

di controllo, esplicative della probabilità di possedere lo strumento in esame. Tali coefficienti sono successivamente applicati al complesso delle famiglie clienti di banche (appendice B2).

3.4. La correzione rispetto agli ammontari detenuti

L'analisi degli ammontari detenuti in attività finanziarie è condotta confrontando, a parità di caratteristiche socio-demografiche, i dati dell'indagine della BNL con il complesso delle famiglie clienti di banche intervistate dalla Banca d'Italia. In particolare, sono stati posti a confronto gli importi dichiarati distintamente per i depositi bancari, per i titoli di Stato e per gli altri strumenti finanziari (obbligazioni, azioni e quote di fondi comuni). Nessun confronto è stato condotto per i depositi postali, in mancanza di specifiche informazioni riguardanti tali strumenti ricavabili dall'indagine della BNL. Gli ammontari detenuti in questi strumenti non sono stati pertanto oggetto di correzione.

Al fine di esaminare il livello e l'andamento delle attività finanziarie al variare delle caratteristiche socio-demografiche delle famiglie si è fatto ricorso al seguente modello, lineare nei logaritmi:

$$\log(F_{ij}^*) = X_j \beta_{ik}^* + u_{ijk} \quad (1)$$

dove F_{ij}^* rappresenta la ricchezza finanziaria effettivamente detenuta nell' i -esimo strumento dalla j -esima famiglia, X_j il vettore di variabili, β_{ik}^* un vettore di parametri variabile a seconda del tipo di strumento considerato e del complesso

degli strumenti posseduti dalla famiglia¹⁷. Il disturbo casuale è rappresentato da u_{ijk} .

Come spiegato più ampiamente nell'appendice B3, il modello (1) è stato applicato sia ai dati BNL, stimando il vettore β_{ik}^* e l'errore standard dei residui (s_{ik}^*), sia ai dati della Banca d'Italia, per ottenere il vettore dei residui e_{ijk} e la stima del loro errore standard (s_{ik}).

L'imputazione delle attività finanziarie nel campione della Banca d'Italia è stata poi effettuata sulla base del modello:

$$\log(\hat{F}_{ij}^*) = X_j \hat{\beta}_{ik}^* + (\hat{s}_{ik}^*/\hat{s}_{ik}) e_{ijk} \quad (2)$$

dove e_{ijk} rappresentano i residui del modello (1) stimato sui dati della Banca d'Italia e \hat{s}_{ik} la stima dell'errore standard di questi ultimi.

L'introduzione del secondo termine a destra del segno di uguaglianza nel modello (2) deriva dall'esigenza di conservare, per quanto possibile, le caratteristiche della distribuzione delle attività finanziarie, evitando distorsioni sistematiche dei momenti di ordine superiore al primo¹⁸.

17. In particolare, i valori di $k=1, \dots, 4$ individuano i seguenti gruppi: famiglie che possiedono solo depositi; famiglie che possiedono depositi e titoli di Stato; famiglie che possiedono depositi e altri strumenti finanziari; famiglie che possiedono depositi, titoli di Stato e altri strumenti finanziari.

18. Inoltre, è da tenere presente che, poiché il modello è espresso in forma logaritmica, la stima del valore medio delle attività finanziarie non è indipendente da quella della varianza dei residui.

Si noti che tale formulazione rende, a parità delle variabili esplicative considerate, monotone crescenti le funzioni utilizzate per la correzione; in altri termini, l'ordinamento delle famiglie in base ai valori stimati non si modifica rispetto a quello relativo ai valori dichiarati.

3.5. Effetti della correzione e comportamenti di reticenza

Un'analisi degli effetti delle procedure di correzione può fornire interessanti indicazioni riguardo ai comportamenti di reticenza manifestati dalle famiglie intervistate nell'indagine della Banca d'Italia. La tavola 2 mostra in che misura i valori medi delle attività finanziarie possedute dalle famiglie siano stati rivalutati nelle varie fasi della procedura di integrazione.

La prima fase di correzione, riguardante il rapporto di clientela bancaria e postale, determina un incremento del valore delle attività finanziarie del 5 per cento. L'effetto della correzione è particolarmente rilevante per le famiglie a basso reddito (nella classe fino a 10 milioni l'incremento è pari al 96 per cento); esso risulta inoltre significativo per le famiglie con capofamiglia di età superiore ai 65 anni (10,2 per cento), senza titolo di studio (22,0 per cento), in condizione non professionale (9,1 per cento) o operaio (8,4 per cento). Peraltro, si noti che, anche dopo questa correzione, il possesso di strumenti finanziari tra queste tipologie familiari continua a essere meno diffuso rispetto ai restanti gruppi.

**Rivalutazione dei valori medi delle attività finanziarie
nelle varie fasi del processo di integrazione
(Numeri indice)**

| | Dichiarato Indagine BI | Fase 1 (1) | Fase 2 (2) | Stima Finale (3) | Indice di Reticenza (4) |
|------------------------------------|---------------------------|---------------|---------------|------------------------|-------------------------------|
| ETA' | | | | | |
| FINO A 30 ANNI | 100 | 107.6 | 119.4 | 150.1 | 33.3 |
| DA 31 A 40 ANNI | 100 | 103.0 | 108.0 | 151.2 | 33.8 |
| DA 41 A 50 ANNI | 100 | 105.6 | 123.4 | 158.3 | 36.8 |
| DA 51 A 65 ANNI | 100 | 102.7 | 111.1 | 205.3 | 51.2 |
| OLTRE 65 ANNI | 100 | 110.2 | 122.7 | 306.1 | 67.3 |
| TITOLO DI STUDIO | | | | | |
| SENZA TITOLO | 100 | 122.0 | 135.7 | 289.4 | 65.4 |
| LICENZA ELEMENTARE | 100 | 109.7 | 132.4 | 210.2 | 52.4 |
| MEDIA INFERIORE | 100 | 103.9 | 113.7 | 185.9 | 46.2 |
| MEDIA SUPERIORE | 100 | 101.2 | 106.0 | 175.1 | 42.9 |
| LAUREA | 100 | 100.1 | 97.4 | 184.1 | 45.6 |
| CONDIZIONE PROFESSIONALE | | | | | |
| OPERAIO | 100 | 108.4 | 131.8 | 143.8 | 30.4 |
| IMPIEGATO | 100 | 102.7 | 108.7 | 145.5 | 31.2 |
| DIRIGENTE, DIRETTIVO | 100 | 100.4 | 100.4 | 148.3 | 32.5 |
| IMPRENDITORE, LIBERO | | | | | |
| PROFESSIONISTA | 100 | 99.6 | 100.4 | 216.4 | 53.7 |
| ALTRO AUTONOMO | 100 | 103.9 | 112.3 | 218.7 | 54.2 |
| NON PROFESSIONALE | 100 | 109.1 | 123.4 | 273.9 | 63.5 |
| CLASSI DI REDDITO FAMILIARE | | | | | |
| FINO A 10.000 | 100 | 196.0 | 202.5 | 339.6 | 70.5 |
| DA 10.000 A 15.000 | 100 | 143.1 | 155.8 | 285.0 | 64.9 |
| DA 15.000 A 20.000 | 100 | 116.2 | 132.9 | 229.0 | 56.3 |
| DA 20.000 A 25.000 | 100 | 109.6 | 128.8 | 255.4 | 60.8 |
| DA 25.000 A 30.000 | 100 | 102.8 | 116.5 | 204.5 | 51.1 |
| DA 30.000 A 35.000 | 100 | 102.5 | 112.4 | 172.3 | 41.9 |
| DA 35.000 A 40.000 | 100 | 110.9 | 149.7 | 175.3 | 42.9 |
| DA 40.000 A 45.000 | 100 | 101.2 | 105.3 | 175.6 | 43.0 |
| DA 45.000 A 50.000 | 100 | 100.4 | 102.8 | 182.1 | 45.1 |
| DA 50.000 A 60.000 | 100 | 100.7 | 108.0 | 176.9 | 43.4 |
| OLTRE 60.000 | 100 | 100.5 | 99.2 | 178.1 | 43.8 |
| TOTALE | 100 | 105.0 | 116.3 | 194.4 | 48.5 |

(1) A seguito della correzione per il rapporto di clientela
(2) A seguito della correzione per il possesso di titoli di Stato
(3) A seguito della correzione inerente gli ammontari detenuti
(4) (Stimato - Dichiarato) / Stimato

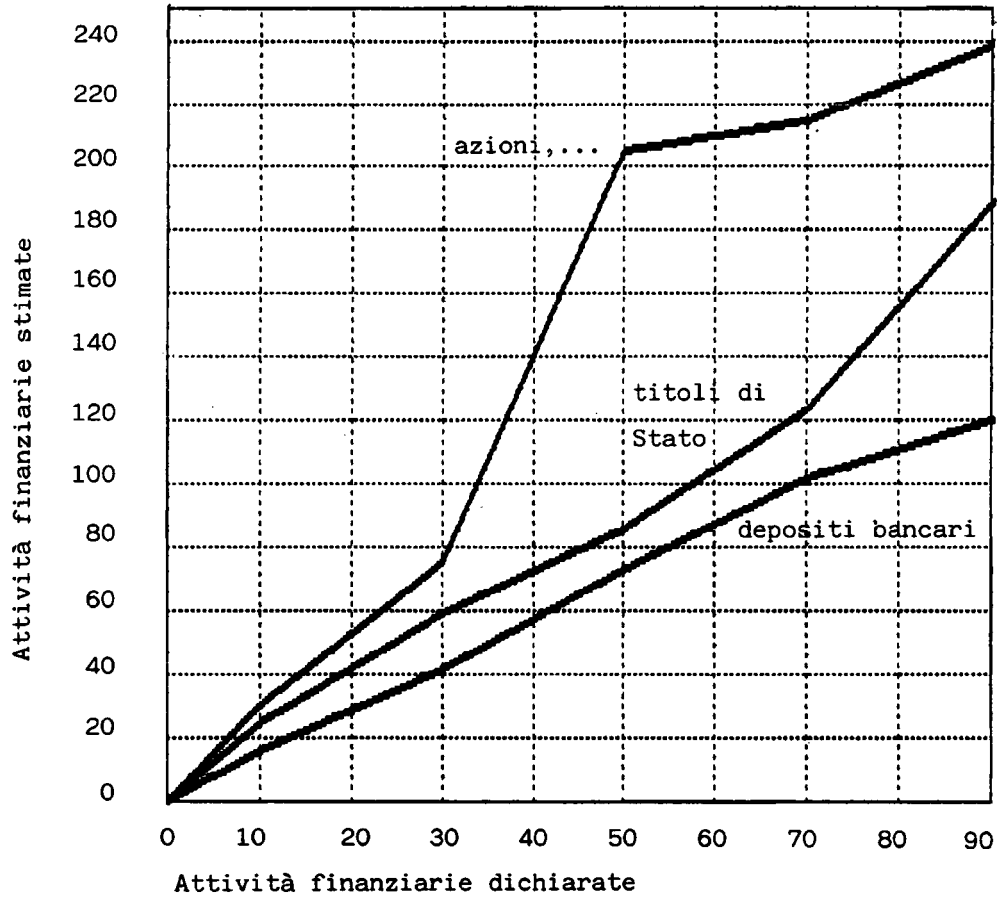
La seconda fase di correzione, inerente al possesso di titoli di Stato, comporta un ulteriore incremento del valore delle attività finanziarie del 10,7 per cento. La correzione risulta più marcata per le famiglie con capofamiglia di età compresa tra 41 e 50 anni (16,8 per cento), con licenza elementare (20,7 per cento), operaio (21,6 per cento) o in condizione non professionale (13,1 per cento). Per classi di reddito familiare, i maggiori incrementi percentuali si riscontrano per le fasce intermedie (da 20 a 30 milioni).

La terza fase di correzione, riguardante gli importi dichiarati (figura 1), è quella che determina il maggiore incremento del valore delle attività finanziarie (67,1 per cento). In quest'ultimo caso, la correzione è generalmente di maggiore entità per le famiglie in condizioni economiche medio-alte e con capofamiglia in età avanzata. Gli incrementi più consistenti si registrano, infatti, per le famiglie con capofamiglia ultrasessantacinquenne (149 per cento), con diploma di laurea (89 per cento), imprenditore o libero professionista (115 per cento) o in condizione non professionale (122 per cento).

Complessivamente, le tre fasi di correzione conducono a una rivalutazione media delle attività finanziarie detenute pari al 94,4 per cento. La rivalutazione risulta tendenzialmente crescente al crescere dell'età e decrescente al crescere del livello di istruzione e del reddito familiare; è particolarmente rilevante per le famiglie con capofamiglia in condizione non professionale (173,9 per cento) o lavoratore autonomo (oltre 116 per cento).

I risultati ottenuti riguardo ai fenomeni di reticenza trovano conferma in una ricerca condotta da Ulizzi

Fig. 1 - Attività finanziarie dichiarate e stimate
(milioni di lire)



(1967), basata su tecniche di exact matching¹⁹, dove si sostiene che "... passando dalle classi (socio-economiche) inferiori a quelle medie e da queste a quelle superiori, le informazioni date dagli intervistati sui propri portafogli sono apparse errate in misura gradualmente decrescente".

3.6. Una valutazione dell'affidabilità dei risultati

Come mostrato nei paragrafi precedenti, alla definizione delle stime finali hanno contribuito informazioni provenienti da due diverse indagini campionarie e, in misura più limitata, anche da altre indagini; ognuna di queste rilevazioni fa riferimento a una propria popolazione e a un proprio piano di campionamento, in generale complesso. Tali circostanze, unite alla notevole articolazione del processo di integrazione delle informazioni da esse derivanti, non consentono di pervenire a una formulazione analitica degli errori standard delle grandezze stimate.

Per tale motivo, al fine di ottenere indicazioni sulla stabilità dei risultati, è stato necessario ricorrere a procedure di simulazione. In particolare, dai campioni della Banca d'Italia e della BNL sono stati estratti casualmente dei sottoinsiemi²⁰ e a questi sono state applicate le tre fasi di correzione descritte nei precedenti paragrafi. L'intera procedura di estrazione dei sottoinsiemi, di stima dei modelli di probabilità e di correzione dei pesi di ponderazione, di stima e di imputazione dei valori delle attività

19. Per una descrizione di tali tecniche si vedano U.S. Dept. of Commerce (1980b), Alter (1988), Statistics Canada (1988).

20. La numerosità dei sottoinsiemi è stata fissata tenendo conto della dimensione dei campioni della BNL e della Banca d'Italia, nonché dei rispettivi disegni campionari.

finanziarie, è stata replicata 20 volte. Dalle distribuzioni empiriche degli stimatori sono state ricavate le stime degli errori standard e gli intervalli di confidenza per le principali grandezze oggetto di analisi (tavola 3).

La variabilità che caratterizza le stime finali, anche se non particolarmente elevata in assoluto, non è tuttavia trascurabile. Ciò deriva, in primo luogo, da una intrinseca variabilità dei fenomeni rilevati²¹. In secondo luogo, si ricordi che l'indagine della Banca d'Italia, pur facendo riferimento a un campione costituito da diverse migliaia di unità, utilizza un piano di campionamento a due stadi, che può incrementare la varianza delle stime. Inoltre, alcuni fattori non campionari possono ridurre l'efficienza degli stimatori in entrambe le indagini utilizzate per l'integrazione²². Infine, un'ulteriore contributo alla variabilità dei risultati deriva dalle stime econometriche effettuate e dall'intervento sui pesi di riproporzionamento.

Una valutazione complessiva del guadagno ottenuto mediante la procedura di integrazione, in termini di efficienza degli stimatori, può basarsi sul confronto degli errori quadratici medi. Per la ricchezza finanziaria media, nell'ipotesi che la procedura abbia completamente rimosso le distorsioni presenti nei dati dichiarati, l'incremento di efficienza è di dimensioni rilevanti, essendo l'errore quadratico medio relativo allo stimatore corretto quasi 5 volte inferiore rispetto alla corrispondente statistica calcolata per lo stimatore non corretto.

21. Al riguardo, si veda quanto detto a proposito della concentrazione delle attività finanziarie nel successivo paragrafo 4.

22. Si ricordano, in particolare, le mancate interviste, per rifiuto a collaborare o per irreperibilità delle famiglie.

Errori standard e intervalli di confidenza delle stime

| | Stima puntuale | Errore Standard (1) | Intervallo di confidenza al 90 per cento (1) |
|---|---------------------------|------------------------------------|---|
| Famiglie clienti di banche o posta(2) | 93,5 | 0,5 | 92,7 - 94,3 |
| Famiglie clienti di banche(2) | 84,7 | 0,4 | 84,0 - 85,4 |
| Famiglie in possesso di titoli di Stato(2) | 29,4 | 5,8 | 19,9 - 38,9 |
| Ammontare medio di attività finanziarie(3) | 34,6 | 3,7 | 28,5 - 40,7 |

(1) Stime basate su 20 simulazioni.

(2) Valori percentuali.

(3) Milioni di lire.

Infine, per valutare l'effetto complessivo delle correzioni effettuate, può risultare utile comparare gli ammontari campionari corretti con i corrispondenti valori dei conti finanziari i quali, come si è già ricordato, sono comunque anch'essi da considerarsi delle stime. Come risulta dal confronto della tavola 1 con la tavola 4, le discrepanze si sono notevolmente ridotte a seguito delle correzioni effettuate. Per i depositi bancari e per i titoli di Stato, le stime ottenute al termine della procedura di integrazione rappresentano rispettivamente l' 86 e il 72 per cento dei corrispondenti aggregati dei conti finanziari; consistenti differenze permangono per i depositi postali - che difatti non sono stati oggetto di correzione riguardo agli ammontari detenuti, in mancanza delle necessarie informazioni - e per gli altri strumenti finanziari (azioni, obbligazioni e fondi comuni), nonostante la rilevante rivalutazione su di essi effettuata.

4. I principali risultati

La costruzione di una base dati integrata offre molteplici opportunità di studio dei comportamenti finanziari delle famiglie. In questo lavoro ci si limita a fornire un descrizione sintetica dei principali aspetti di questi comportamenti. Nell'ordine, si riportano i risultati riguardanti la diffusione del possesso di attività finanziarie e gli importi detenuti complessivamente e per classi di strumenti. Infine, si forniscono indicazioni sulla composizione del portafoglio finanziario delle famiglie al variare delle caratteristiche socio-economiche che le contraddistinguono.

4.1. La diffusione del possesso di attività finanziarie

I risultati indicano che l'84,7 per cento delle famiglie detiene depositi bancari, il 16,1 per cento detiene

**Confronto tra i risultati dell'integrazione
e la contabilità finanziaria**
(consistenze a fine 1987, miliardi di lire)

| Strumento | Risultati integrazione (a) | contabilità finanziaria (b) | a/b (%) |
|--------------------------------------|---------------------------------------|--|--------------------|
| Depositi Bancari | 318.545 | 360.381 | 88,4 |
| in conto corrente | - | 174.792 | - |
| a risparmio | - | 185.589 | - |
| Depositi postali | 24.175 | 73.364 | 33,0 |
| Titoli di Stato | 253.070 | 351.594 | 72,0 |
| Altri strumenti finanziari(1) | 67.563 | 208.978 | 32,3 |
| Totale | 663.353 | 994.317 | 66,7 |

(1) Obbligazioni, quote fondi comuni, azioni.

depositi o buoni fruttiferi postali, il 29,4 per cento è in possesso di titoli di Stato, e il 7,3 per cento possiede altri strumenti finanziari (obbligazioni, quote di fondi comuni, azioni). La quasi totalità delle famiglie italiane (93,5 per cento) possiede almeno un conto di deposito presso il sistema bancario o quello postale.

Le caratteristiche dei risparmiatori che ricorrono ai due sistemi, bancario e postale, sono notevolmente differenti. Mentre il possesso di depositi bancari è un fenomeno che riguarda con maggiore frequenza le famiglie in condizioni socio-economiche medio-superiori, il possesso di depositi postali caratterizza maggiormente le famiglie con redditi medio-bassi. Si registra, inoltre, la presenza di una quota non trascurabile di famiglie (7,3 per cento) che detiene contemporaneamente depositi presso i due sistemi. La quota di famiglie in possesso di conti correnti bancari è pari al 65,0 per cento, mentre quella in possesso di depositi bancari a risparmio è pari al 37,5 per cento²³.

La quota di famiglie in possesso di titoli di Stato risulta più elevata per le classi in condizioni socio-economiche medio-superiori e, in particolare, mostra una correlazione positiva rispetto al reddito familiare. A parità di reddito, l'effetto delle altre variabili sulla quota di famiglie che possiedono titoli di Stato risulta più contenuto, ma significativo: la quota di famiglie in possesso di titoli di Stato rimane legata alla località di residenza (la quota risulta più elevata al nord e al centro rispetto al sud e alle isole) e all'età del capofamiglia.

La diffusione degli altri strumenti finanziari

23. La modesta diffusione dei conti correnti bancari e l'importanza del sistema postale caratterizzano l'Italia rispetto agli altri paesi industrializzati. Al riguardo si veda Banca d'Italia (1987), pp. 24 e segg..

(azioni, obbligazioni e fondi comuni) presenta, rispetto ai depositi bancari e ai titoli di Stato, un legame più marcato con le condizioni socio-economiche più elevate. Tali strumenti risultano più diffusi tra le famiglie con capofamiglia di età fino a 30 anni (9,8 per cento), con diploma superiore o di laurea (15,6 per cento e 22,7 per cento), dirigente o imprenditore o libero professionista (29,1 per cento e 24,1 per cento), residente nel Nord Italia (11,3 per cento). E' interessante notare che, a parità delle altre caratteristiche rilevate, un effetto particolarmente netto è registrato dal livello di istruzione.

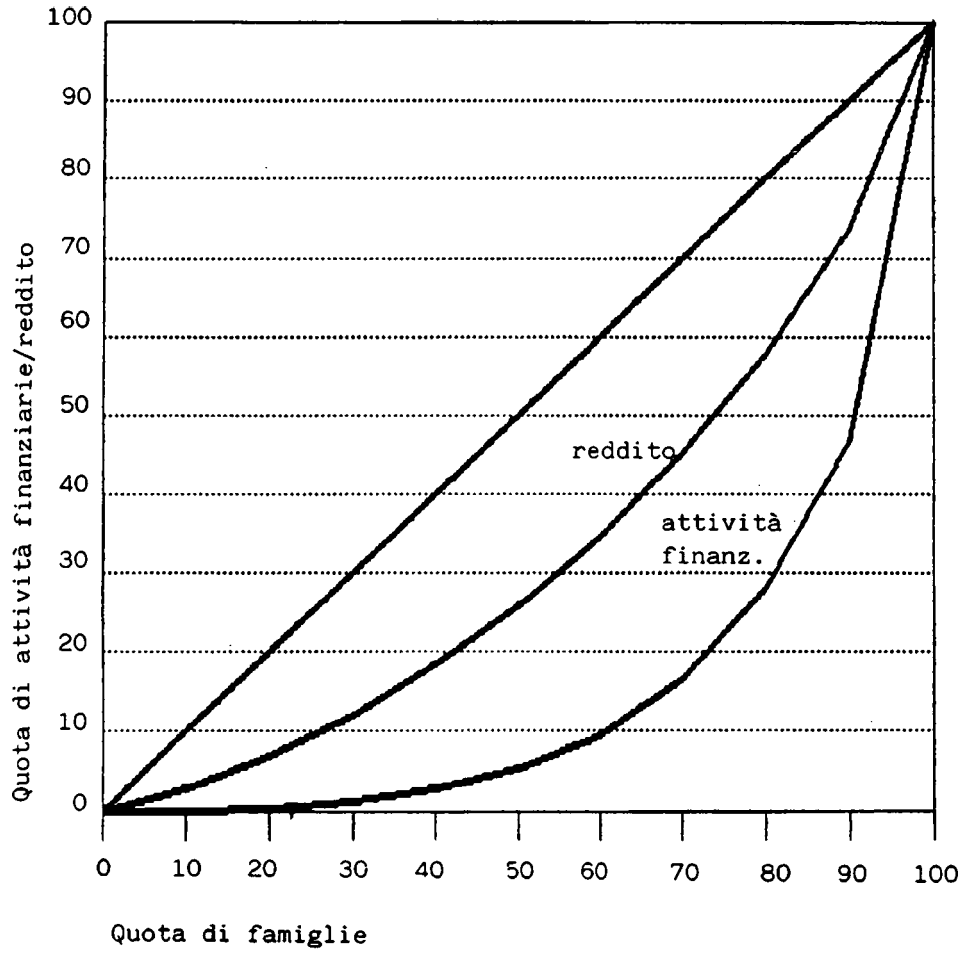
4.2. Gli ammontari detenuti

La ricchezza finanziaria complessiva detenuta in media dai nuclei familiari alla fine del 1987 risulta pari a 34,6 milioni di lire. Di questa, l'importo detenuto in depositi bancari è pari a 16,6 milioni, quello in depositi postali a 1,3 milioni, quello in titoli di Stato a 13,2 milioni, quello in altri strumenti finanziari a 3,5 milioni.

Riguardo alla concentrazione del fenomeno, si osserva che il 10 per cento delle famiglie detiene il 53 per cento della ricchezza finanziaria complessiva; l'indice di concentrazione di Gini è pari a 0,68 (figura 2)²⁴. Sebbene, come si è rilevato, la quasi totalità delle famiglie possieda almeno uno strumento finanziario, nella maggior parte dei casi gli importi detenuti sono assai limitati. Il 50 per cento delle famiglie possiede meno di 11,5 milioni di attività finanziarie, un ulteriore 30 per cento possiede da 11,5 milioni a 48,6 milioni e solo il restante 20 per cento pos-

24. Come termine di paragone, si consideri che il 10 per cento delle famiglie percepisce il 26,4 per cento del reddito complessivo e che il relativo indice di Gini risulta pari a 0,34.

Fig. 2 - Concentrazione delle attività finanziarie



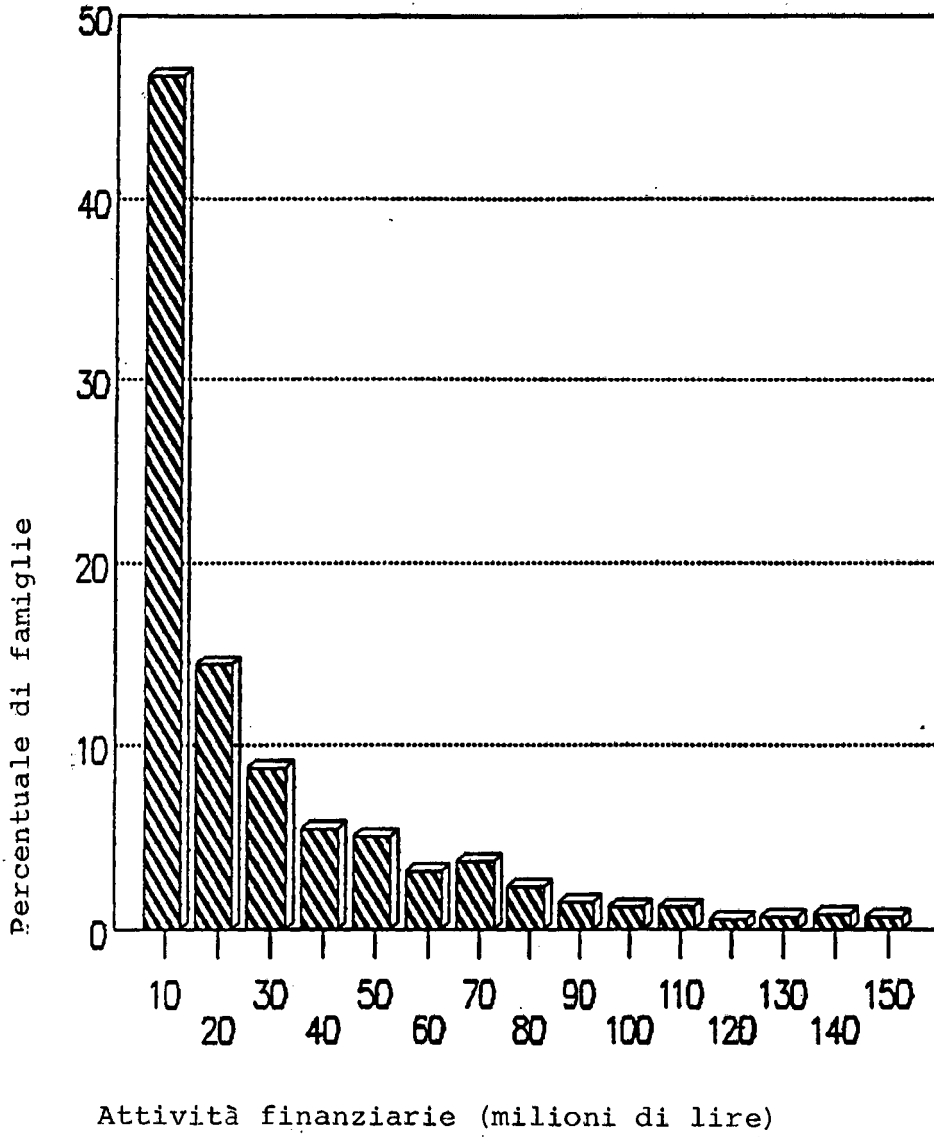
siede oltre 48,6 milioni (figura 3).

Anche la distribuzione sul territorio risulta differenziata. Le famiglie residenti nel centro-nord, che rappresentano il 67,1 per cento della popolazione, detengono l'80,2 per cento delle attività finanziarie del Paese, mentre le famiglie residenti nel sud e nelle isole (32,8 per cento della popolazione) ne detengono solo il 19,8 per cento. Le famiglie del sud e delle isole registrano una ricchezza finanziaria pari al 60 per cento del valore medio nazionale, contro l'89 per cento delle famiglie del centro e il 131 per cento delle famiglie del nord.

Le differenze tra i valori medi della ricchezza appaiono elevate anche al variare di altre caratteristiche socio-economiche. In particolare, per capifamiglia privi di titolo di studio, la ricchezza finanziaria è pari al 42 per cento della media generale, mentre per i laureati essa è pari a 2 volte la media; per capifamiglia operai le attività finanziarie sono pari al 67 per cento della media, mentre per i liberi professionisti o imprenditori sono 2,7 volte la media. I valori detenuti sono fortemente crescenti al crescere del reddito: le attività finanziarie delle famiglie con reddito compreso tra i 50 e i 60 milioni sono pari a 2,2 volte la media e quelle delle famiglie con reddito superiore ai 60 milioni sono quasi 4 volte la media. Inoltre, a parità delle altre caratteristiche rilevate, la ricchezza finanziaria appare crescente rispetto all'età e alla ricchezza reale detenuta.

Ulteriori indicazioni possono trarsi dall'esame della variabilità delle attività finanziarie detenute. Lo scarto quadratico medio per il complesso delle famiglie è pari a 2 volte la ricchezza finanziaria media e tale valore permane in genere elevato anche per le singole classi di famiglie considerate. In altre parole, i risultati ottenuti

Fig. 3 - Distribuzione delle attività finanziarie



indicano che non sembra corretto formulare generalizzazioni riguardo al legame tra le diverse tipologie familiari e l'ammontare della rispettiva ricchezza finanziaria. In particolare, le classi di famiglie al cui interno la variabilità della ricchezza finanziaria detenuta risulta particolarmente elevata, sono quelle con capofamiglia di età maggiore di 65 anni, quelle di un solo componente, quelle residenti nel sud e nelle isole o nei comuni di minori dimensioni. In generale, il coefficiente di variazione risulta decrescente al crescere del livello del reddito e delle caratteristiche a esso correlate.

Tra le famiglie in possesso di depositi bancari e postali il 50 per cento detiene, in questa forma, meno di 8,3 milioni; il 30 per cento tra 8,3 e 26 milioni; il 20 per cento oltre 26 milioni. I titoli di Stato sono caratterizzati da una maggiore frequenza di importi consistenti; tra le famiglie che ne possiedono, il 50 per cento detiene in tale strumento meno di 28 milioni; il 30 per cento tra 28 e 59 milioni e il restante 20 per cento oltre 59 milioni. Infine, gli altri strumenti finanziari registrano, rispetto ai titoli di Stato, una maggiore frequenza di importi limitati (nel 20 per cento dei casi inferiori a 5,5 milioni) o molto elevati (nel 10 per cento dei casi superiori ai 120 milioni).

4.3. La composizione del portafoglio finanziario

Il portafoglio finanziario delle famiglie risulta in media composto per il 51,7 per cento di depositi bancari e postali, per il 38,1 per cento di titoli di Stato e per il

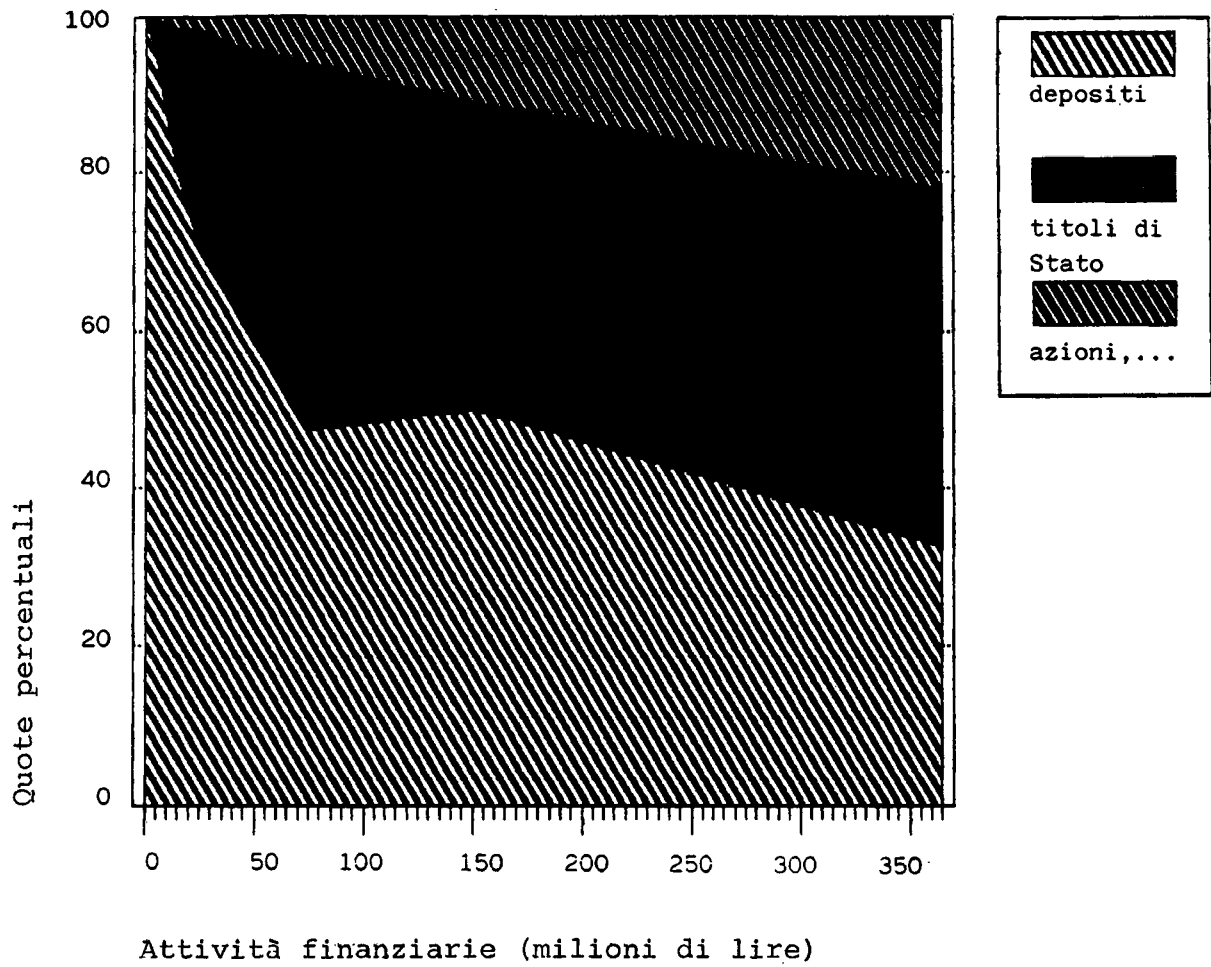
restante 10,2 per cento di altri strumenti finanziari²⁵.

La composizione del portafoglio varia in misura considerevole al crescere dell'ammontare complessivo della ricchezza finanziaria. Come mostra la figura 4, la quota dei depositi scende rapidamente dall'oltre 90 per cento per la classe di ricchezza finanziaria fino a 10 milioni a meno del 50 per cento per le classi di ricchezza finanziaria oltre a 50 milioni; tale andamento è compensato dal rapido aumento della quota di titoli di Stato e, in misura inferiore, degli altri strumenti finanziari. Per le classi di ricchezza finanziaria superiori ai cento milioni, la quota dei titoli di Stato sembra stabilizzarsi poco sotto il 50 per cento, mentre la quota dei depositi continua a diminuire e quella degli altri strumenti finanziari a crescere.

L'effetto delle diverse variabili socio-economiche sulla composizione del portafoglio risulta, in larga misura, dominato dalla correlazione di queste variabili con l'ammontare complessivo di attività finanziarie detenute. Pertanto, la quota dei depositi risulta più elevata per le famiglie in condizioni socio-economiche più modeste; la quota dei titoli di Stato e, in modo più netto, quella degli altri strumenti finanziari risulta maggiore per le famiglie relativamente più facoltose. Tuttavia, anche altre variabili contribuiscono a spiegare la composizione del portafoglio delle famiglie. In particolare, si segnalano la localizzazione territoriale (nel sud e nelle isole si osserva una minore quota di titoli di Stato e una maggiore quota di depositi, rispetto al nord) e il livello di istruzione del capofamiglia (per livelli di istruzione più elevati si riscontra una maggiore quota di

25. Le corrispondenti stime della contabilità finanziaria, misurate escludendo gli strumenti non considerati nel presente lavoro, assegnano il 43,6 per cento ai depositi bancari e postali, il 35,4 per cento ai titoli di Stato e il 21,0 per cento agli altri strumenti finanziari.

Fig. 4 - Composizione del portafoglio finanziario



titoli di Stato e di altri strumenti finanziari).

5. Conclusioni

Nel presente lavoro si è condotta una integrazione delle indagini svolte dalla Banca d'Italia e dalla Banca Nazionale del Lavoro, finalizzata a costruire un insieme di informazioni sulle attività finanziarie detenute dalle famiglie che fosse al tempo stesso rappresentativo dell'universo delle famiglie italiane e non affetto in misura severa dalle distorsioni causate dalla reticenza delle famiglie intervistate.

I risultati ottenuti possono ritenersi soddisfacenti, soprattutto per quanto riguarda la diffusione del possesso e gli ammontari detenuti di depositi bancari e di titoli di Stato, vale a dire per le classi di strumenti che rappresentano, in base alla contabilità finanziaria, quasi i tre quarti della ricchezza finanziaria delle famiglie. Viceversa, le informazioni relative agli altri strumenti finanziari presentano, anche dopo l'insieme di correzioni effettuato, un grado di affidabilità che va considerato ancora limitato. Il quadro dei comportamenti finanziari delle diverse tipologie familiari, che emerge da questo lavoro, appare comunque coerente, sia riguardo alla diffusione degli strumenti che alla composizione del portafoglio.

Il lavoro qui presentato costituisce la base di partenza su cui impostare un programma di ricerca più ampio, che comprenda sia approfondimenti della metodologia statistica utilizzata, sia lo svolgimento di analisi quantitative, a livello microeconomico, delle determinanti delle scelte delle famiglie in campo finanziario, sia, infine, studi miranti a valutare i possibili effetti di particolari misure di politica economica.

Appendice A. Nota metodologica sull'indagine BNL

A1. La costruzione del campione e la stima degli errori²⁶

1. Il disegno di campionamento

Il campione rilevato nell'indagine eseguita nel 1988 (e riferita al 1987) è composto da due sottoinsiemi: uno di unità che hanno partecipato alla rilevazione eseguita nel 1986, l'altro di unità selezionate ex novo.

Il sub-campione di unità reintervistate è stato formato selezionando circa 1.000 unità tra quelle che avevano risposto alla precedente indagine e che si erano dichiarate disponibili ad essere ricontattate. La probabilità di selezione di ogni unità è determinata in base all'inverso della probabilità di appartenenza al campione osservato nel 1986: la probabilità di inclusione nel campione attuale di una unità reintervistata è, dunque, costante²⁷.

L'altra, più cospicua, parte del campione è stata tratta dal più aggiornato archivio disponibile della clientela della BNL, stratificato per filiale e per categoria occupazionale e professionale dei clienti²⁸.

26. L'appendice A1 è tratta, con alcuni adattamenti, da Fabbris (1989a).

27. La probabilità di appartenere al campione attuale, essendo il prodotto della probabilità di appartenere al precedente campione per quella di sub-selezione, che è l'inverso della precedente, è costante per tutte le unità selezionate.

28. La clientela è stata suddivisa in 5 categorie occupazionali e professionali: (i) imprenditori, (ii) lavoratori in proprio, (iii) dirigenti e funzionari, (iv) lavoratori dipendenti, (v) pensionati e altri non occupati.

Questa struttura del campione soddisfa le seguenti esigenze:

- (a) nel complesso, il campione rappresenta l'universo dei clienti della BNL;
- (b) giacché ogni filiale costituisce uno strato, è possibile ricavare stime delle principali grandezze per ogni filiale della Banca;
- (c) la struttura panel del campione permette di ricavare stime più affidabili dei flussi delle principali grandezze economiche e delle variazioni intervenute nelle caratteristiche della clientela tra le due rilevazioni.

2. Selezione del campione

Si è imposto che la probabilità di selezione delle unità fosse costante dentro gli strati e che la frazione di campionamento differisse invece da strato a strato, essendo fissata in ragione diretta della variabilità attesa dentro i singoli strati. Le unità campionarie sono state estratte dall'archivio della BNL seguendo criteri atti a controllare la rappresentatività della popolazione con riguardo ai caratteri di stratificazione sopra esplicitati e all'età dei clienti. Per attuare il controllo della distribuzione per età del campione senza esplicitamente considerare l'età come carattere di stratificazione ("stratificazione implicita", Fabbris (1989b)), si è creata, in ogni filiale, una sequenza di imprenditori dal più anziano al più giovane, di liberi professionisti dal più giovane al più anziano, di dirigenti dal più anziano al più giovane, e così di seguito per tutti gli strati ("a serpentina"); successivamente sono state identificate le unità campionarie con criterio sistematico.

La numerosità campionaria di ogni strato è stata determinata con il criterio dell'allocazione detta "ottimale" di Neyman-Tschuprow. In particolare, si è adottata la procedura seguente:

- per le 5 categorie occupazionali e professionali sono stati calcolati gli scarti quadratici medi S_{hg} ($h=1, \dots, 5$; $g=1, \dots, 8$) di 8 variabili rilevate nel 1986 e considerate anche nel questionario dell'indagine corrente;
- si è assegnato allo scarto quadratico medio di ciascuna variabile un peso P_g , misura della rilevanza attribuita alla attendibilità delle variabili scelte (per esempio, i coefficienti sono 0,3 per la ricchezza finanziaria, 0,2 per il reddito, e così di seguito per un totale pari a uno),
- la media aritmetica ponderata degli scarti quadratici medi:

$$S_h = \sum_g S_{hg} P_g$$

è stata inserita nella formula per la determinazione della numerosità da assegnare al generico strato h:

$$n_h = n S_h W_h / k$$

dove k è la somma di $S_h W_h$ su tutti i generici strati considerati.

3. Stimatori

Essendo il campione formato in base a criteri probabilistici, si può fare ricorso alla teoria statistica della stima. La media di una grandezza rilevata può essere stimata calcolando la media aritmetica ponderata delle stime degli strati:

$$\bar{y} = \sum_h W_h \bar{y}_h = \sum_h W_h \sum_j y_{hj} / n_h$$

dove y_{hj} è il valore rilevato presso l'unità statistica j ($j=1, \dots, n_h$) appartenente allo strato h ($h=1, \dots, H$) e n_h è la numerosità campionaria dello strato ($\sum_h n_h = n$); $W_h = n_h / N$ è il

"peso" dello strato h e N_h è il numero di unità statistiche appartenenti allo strato nell'archivio clienti della BNL.

Lo stimatore è corretto per la stima della media in una indagine trasversale. Se si utilizzano in combinazione le informazioni ottenute presso il campione di clienti intervistati due volte con quelle del campione selezionato ex novo nel 1988, si propone lo stimatore di minima varianza (Patterson, 1950; Yates, 1960):

$$\bar{y}' = (RPQ(\bar{1}y_q - \bar{1}y_p) + P \cdot \bar{2}y_p + Q(1-QR^2) \bar{2}y_q) / (1-Q^2R^2)$$

dove R è il coefficiente di correlazione tra i valori osservati presso le unità intervistate in due occasioni; P è la frazione di sovrapposizione tra i due campioni; $Q=1-P$; il deponente di sinistra delle stime denota l'indagine e quello a destra il campione cui si riferiscono, e precisamente p quello sovrapposto nelle due occasioni e q quello selezionato ex novo.

La varianza di stima dello stimatore è:

$$\text{Var}(\bar{y}) = \sum_h^H w_h^2 \text{Var}(\bar{y}_h)$$

dove:

$$\text{Var}(y_h) = S_h^2 (1-f_h)/n_h$$

e dove $f_h = n_h/N_h$ e:

$$S_h^2 = 1/(N_h-1) \sum_j^{N_h} [y_{hj} - (1/N_h) \sum_j^{N_h} y_{hj}]^2$$

stimato correttamente da:

$$s_h^2 = 1/(n_h-1) \sum_j^{n_h} [y_{hj} - \bar{y}_h]^2.$$

Se si adotta lo stimatore \bar{y}' e si ipotizza che i due sottoinsiemi di unità abbiano uguali la varianza S^2 e l'effetto della stratificazione (Deff)²⁹, si può adottare lo stimatore:

$$\text{Var}(\bar{y}') = (S^2/n) [(1-QR^2)/(1-Q^2R^2)] \text{Deff}.$$

4. Calcolo dell'errore di campionamento

I valori relativi all'errore di campionamento delle stime per condizione occupazionale e per grande ripartizione geografica sono riportati di seguito. Per il calcolo sono stati impiegati il programma CARP (Fuller et alii, 1987) e altri preparati ad hoc.

L'errore di campionamento delle principali grandezze è contenuto entro limiti ristretti sia per l'intera popolazione in esame, sia per quella delle grandi ripartizioni geografiche, sia per le principali sottoclassi. L'errore di campionamento è, in percentuale rispetto al valore delle grandezze stimate, l'1,2 per cento per il reddito e il 3,4 per cento per il risparmio familiare netto, il 2,5 per il risparmio finanziario, il 2,8 per la frazione di famiglie che detengono titoli di Stato e il 4,3 per quella delle famiglie che detengono altri titoli. Se si disaggrega per ripartizione geografica, i valori sono:

29. Per effetto del disegno si intende il rapporto tra la varianza relativa al campione stratificato e quella di un ipotetico campione casuale semplice della stessa numerosità.

Errore di campionamento per ripartizione geografica

| | Nord Ovest | Nord Est | Centro | Sud |
|------------------------------------|---------------|-------------|--------|-----|
| Reddito familiare | 2,4 | 2,5 | 2,5 | 1,8 |
| Ricchezza finanziaria familiare | 6,0 | 4,3 | 4,2 | 3,9 |
| Risparmio netto familiare | 6,8 | 5,6 | 8,9 | 5,1 |
| Famiglie con titoli Stato(%) | 3,8 | 2,5 | 2,7 | 1,3 |
| Famiglie con altri titoli(%) | 7,6 | 5,3 | 10,9 | 6,8 |

Se si disaggrega per categoria occupazionale e professionale, si ha similmente:

Errore di campionamento per condizione professionale

| | Imprend. benest. | Liberi profes. | Dirig. funz. | Operai impieg. | Altra cond. |
|------------------------------------|---------------------|-------------------|-----------------|-------------------|----------------|
| Reddito familiare | 3,5 | 2,5 | 1,8 | 1,4 | 4,1 |
| Ricchezza finanziaria familiare | 5,2 | 3,4 | 3,3 | 4,5 | 6,9 |
| Risparmio netto familiare | 5,8 | 3,1 | 3,3 | 7,6 | 7,7 |
| Famiglie con titoli di Stato(%) | 3,8 | 2,9 | 5,9 | 4,5 | 6,6 |
| Famiglie con altri titoli(%) | 7,5 | 4,9 | 6,6 | 7,4 | 10,2 |

L'attendibilità delle stime delle principali grandezze economiche è discreta anche per sottoclassi della clientela non esplicitamente considerate come strati, come ad esempio per quelle definite in base all'età.

Errore di campionamento per classi di età

| | Fino 30 | 31-40 | 41-50 | 51-65 | oltre 65 |
|---------------------------------|---------|-------|-------|-------|----------|
| Reddito familiare | 2,1 | 2,4 | 4,3 | 2,9 | 4,1 |
| Ricchezza finanziaria familiare | 8,1 | 5,9 | 7,8 | 4,0 | 11,3 |
| Risparmio netto familiare | 13,9 | 4,9 | 11,7 | 10,0 | 11,5 |
| Famiglie con titoli di Stato(%) | 5,9 | 5,9 | 9,1 | 3,5 | 10,5 |
| Famiglie con altri titoli(%) | 8,2 | 8,5 | 15,1 | 5,7 | 26,3 |

Anche le stime che si riferiscono ad altre grandezze (depositi bancari, BOT e CCT, altri titoli) hanno livelli di efficienza sufficienti per un loro impiego in modelli di analisi econometrica. Si ricorda comunque che, nell'allocare il campione, le stime alla cui efficienza si attribuiva maggiore importanza erano la ricchezza finanziaria (peso: 30 per cento del totale), il reddito (peso: 20 per cento), il risparmio finanziario (peso: 20 per cento) e che il peso individuale delle altre non superava il 5 per cento del totale.

Effetto del disegno di campionamento sulla varianza delle stime per condizione professionale (valori percentuali)

| | Imprend., benest. n=829 | Liberi profes. n=420 | Dirig., funz. n=174 | Operai, impieg. n=1155 | Altra cond. n=428 | Totale n=3006 |
|---------------------------------|-------------------------------|----------------------------|---------------------------|------------------------------|-------------------------|------------------|
| Reddito familiare | 47,7 | 39,0 | 10,7 | 130,5 | 96,4 | 53,7 |
| Ricchezza finanziaria familiare | 22,2 | 13,3 | 6,7 | 103,7 | 59,6 | 37,1 |
| Risparmio netto familiare | 38,9 | 14,3 | 7,2 | 258,7 | 48,1 | 67,9 |
| Famiglie con titoli di Stato(%) | 28,7 | 22,1 | 33,6 | 181,1 | 188,8 | 140,9 |
| Famiglie con altri titoli(%) | 38,7 | 17,9 | 11,0 | 120,2 | 58,2 | 80,6 |

L'effetto della stratificazione sulla stabilità delle stime è considerevole: per la ricchezza finanziaria la varianza di stima scende sotto il 40 per cento del valore che la stessa assumerebbe se il campione fosse casuale semplice. Anche per le altre variabili, la riduzione di varianza delle stime determinata dal disegno di campionamento è rilevante, con l'eccezione della quota di famiglie in possesso di titoli di Stato, per la quale si osserva un valore di deff superiore all'unità.

A2. La tecnica di rilevazione e il questionario

I dati sono rilevati attraverso le filiali della Banca sul campione di clienti estratto secondo le modalità descritte precedentemente nella Appendice A1.

I dati vengono raccolti da personale della banca specializzato nei rapporti con la clientela. Tale personale, in fase di organizzazione dell'indagine, partecipa ad un seminario di addestramento durante il quale vengono presentate le varie parti del questionario, le modalità di compilazione con il significato delle singole voci e la tecnica di approccio al cliente. I dati raccolti sono garantiti dal più assoluto anonimato.

Il questionario è composto dalle seguenti parti:

- anagrafica, contenente i dati sul cliente relativi a occupazione, professione, sesso, età, titolo di studio, settore di attività, comune di residenza, numero dei componenti della famiglia, numero dei percettori di reddito (per tipologia di reddito), altre informazioni sui rapporti con le banche;
- reddito (al netto delle ritenute sociali e imposte) rilevato nelle sue componenti elementari:
 - redditi da lavoro dipendente
 - " " " autonomo
 - " " " capitale (società, fabbricati e terreni)
 - " saltuari e/o stagionali
 - " da attività finanziarie
 - " " pensione
 - " " trasferimenti (eredità, donazioni, liquidazioni);

- consumi rilevati per categorie aggregate;
- ricchezza rilevata nelle sue componenti elementari:
 - immobilizzi aziendali (solo per imprenditori e lavoratori autonomi)
 - abitazioni
 - altri immobili
 - partecipazioni
 - magazzino (solo per imprenditori)
 - crediti
 - depositi bancari a vista
 - altri depositi
 - BOT
 - CCT, BTP
 - altri titoli obbligazionari
 - azioni
 - fondi comuni
 - oggetti di valore
 - beni di consumo durevoli:
- risparmio rilevato nelle sue componenti elementari attraverso le variazioni nell'anno delle varie poste del patrimonio, dalle quali sono escluse le variazioni derivanti da plusvalenze o minusvalenze. Si tratta pertanto di risparmio effettivo che equivale alla quota di reddito che non viene consumata. Tale metodo di rilevazione consente di rilevare non solo il risparmio nel suo complesso ma anche la quota destinata ad attività reali e finanziarie e per ciascuna di queste l'ammontare di ogni singola attività;
- passività rilevate per categoria:
 - mutui e debiti a lungo termine
 - debiti a breve (bancari e commerciali)
 - debiti per beni di consumo
 - fondi accantonamento (solo per imprenditori e autonomi quale quota di reddito sottratta al consumo e reinvestita nell'attività);
- tassi di interesse sulle attività finanziarie possedute;
- contratti assicurativi e relativi premi pagati;
- setting di informazioni a cura del compilatore per una verifica dell'accuratezza delle risposte e dell'atteggiamento dell'intervistato.

Il questionario contiene un quadro di controllo che permette di verificare il rispetto del vincolo di bilancio. Il reddito al netto dei consumi (risparmio) deve quindi trovare corrispondenza nelle variazioni patrimoniali al netto dei debiti. Qualora si verificano discrasie per tali

componenti l'intervistatore, nei limiti del possibile, riesamina con la collaborazione dell'intervistato i dati di consuntivo al fine di evitare ~~coerenze~~ coerenze dovute a difficoltà a ricordare.

I questionari compilati vengono successivamente sottoposti, in sede di analisi, ad una serie di controlli che verificano la completa e corretta compilazione e la coerenza dei dati raccolti; i questionari che non rispettano le condizioni previste vengono eliminati.

Appendice B. I metodi di correzione

B1. La correzione per lo status di cliente bancario o postale

Al fine di valutare l'affidabilità della quota stimata di famiglie che ricorrono al sistema bancario, i risultati dell'indagine della Banca d'Italia sono stati confrontati con quelli provenienti da altre fonti.

L'analisi è stata condotta utilizzando tre ricerche: l'indagine sui sistemi di pagamento condotta dall'ABI(1985), l'indagine Banca Toscana-Censis sui comportamenti delle famiglie toscane (Pastacaldi e Vitali, 1989) e la ricerca multifinanziaria dell'Eurisko (1989). Poiché ciascuna di queste indagini è caratterizzata da un proprio universo di riferimento e da un proprio disegno di rilevazione, nella comparazione si è cercato di rendere il più possibile omogenei gli insiemi posti a confronto.

L'indagine condotta dall'ABI, effettuata nel gennaio 1985, è riferita all'universo degli individui di età compresa tra i 18 e i 65 anni; agli intervistati sono state richieste informazioni riguardo al possesso, in famiglia, di conti correnti e depositi a risparmio bancari. Al fine di rendere comparabili i risultati di questa indagine con quelli della Banca d'Italia, sono stati selezionati gli individui appartenenti alla classe di età anzidetta ed è stato calcola-

to in che misura questi ultimi fanno parte di famiglie che possiedono conti correnti o depositi a risparmio. Le stime che ne sono derivate sono risultate molto simili a quelle originariamente calcolate dall'ABI per i conti correnti (rispettivamente 67,0 per cento contro 68,6 per cento), mentre per i depositi a risparmio il valore calcolato dalla Banca d'Italia é risultato inferiore (36,1 per cento contro 52,5 per cento)³⁰.

Secondo l'indagine Eurisko, che si propone di rappresentare la totalità delle famiglie italiane, il 66 per cento delle famiglie possiede un conto corrente, contro il 57,5 per cento stimato dalla Banca d'Italia.

Infine, l'indagine Banca Toscana-Censis valuta nel 94 per cento la percentuale di famiglie toscane che hanno rapporti con il sistema bancario; la stessa percentuale, calcolata per le famiglie toscane presenti nel campione della Banca d'Italia, risulta pari a 81,5 per cento.

Il confronto con i risultati di queste indagini induce a ritenere che i rapporti di clientela che le famiglie intrattengono con il sistema bancario siano sottostimati nell'indagine della Banca d'Italia.

Nell'ipotesi che i fenomeni di reticenza relativi al possesso di depositi presso il sistema postale siano della stessa intensità rispetto a quelli che caratterizzano la dichiarazione del rapporto di clientela con il sistema bancario, si è calcolato il coefficiente di correzione che rende minima la somma dei quadrati delle differenze tra le stime della Banca d'Italia e quelle provenienti dalle altre indagini considerate. Tale procedura ha condotto a una stima

30. Si tenga presente che esiste uno sfasamento temporale tra le due indagini, essendo l'indagine ABI riferita al 1985 e quella della Banca d'Italia al 1987. La divergenza tra le stime relative ai conti correnti è quindi, in realtà, più ampia. Infatti, come si rileva in ABI (1989) "chi oggi avvia il suo primo rapporto con una banca, tre volte su quattro sceglie di aprire un conto corrente e non un deposito a risparmio".

della quota di famiglie clienti di banche o della posta pari al 93,5 per cento.

Disponendo solo di una informazione aggregata, per correggere i dati a livello individuale è stato necessario formulare alcune ipotesi aggiuntive. In particolare si è assunto che p_{jd} , la probabilità che la famiglia j -esima dichiari il rapporto di clientela con il sistema bancario o postale sia una funzione monotona crescente di p_{js} , la probabilità che la famiglia ricorra effettivamente a tale sistema:

$$p_{jd} = (p_{js})^k$$

Stimando p_d attraverso un modello di tipo logit:

$$p_{jd} = 1 / (1 + \exp(-X_j \gamma))$$

si ricava $p_{js} = [1 / (1 + \exp(-X_j \gamma))]^{(1/k)}$, dove X_j è il vettore delle caratteristiche socio-demografiche della famiglia j -esima, γ è un vettore di parametri, e il parametro k è stimato per via numerica ponendo il vincolo: $(\sum p_{js} w_j) / \sum w_j = 0,935$, con w_j che rappresenta il peso di riproporzionamento della j -esima famiglia.

La correzione dei pesi avviene ponendo:

$$w_{1j} = \begin{cases} w_j p_{js} / p_{jd} & \text{se la famiglia } j \text{ è cliente} \\ w_j (1 - p_{js}) / (1 - p_{jd}) & \text{altrimenti} \end{cases}$$

La specificazione del modello di stima di p_{jd} è avvenuta selezionando le variabili esplicative in base a una procedura step-wise, a partire da un modello generale che includeva l'intercetta, i logaritmi del reddito e della

ricchezza reale, il numero di componenti e di percettori di reddito, l'area geografica e l'ampiezza del comune di residenza della famiglia, l'età, il sesso, la condizione professionale e il livello di istruzione del capofamiglia; nel modello erano inoltre comprese tutte le possibili interazioni del secondo ordine tra le variabili elencate. La procedura ha selezionato 29 variabili esplicative (inclusa l'intercetta) al livello del 5 per cento.

LOGISTIC REGRESSION PROCEDURE

DEPENDENT VARIABLE: D1 POSS. DEPOSITI BANCARI O POSTALI - DATI B1

8003 OBSERVATIONS

1381.39 D1 = 0
6621.51 D1 = 1

8002.9 SUM OF WEIGHTS

26 OBSERVATIONS DELETED DUE TO MISSING VALUES OR WEIGHT<=0

-2 LOG LIKELIHOOD FOR MODEL CONTAINING INTERCEPT ONLY= 7362.69

MODEL CHI-SQUARE= 1984.88 WITH 28 D.F. (SCORE STAT.) P=0.0
CONVERGENCE IN 8 ITERATIONS WITH 0 STEP HALVINGS R= 0.569
MAX ABSOLUTE DERIVATIVE=0.7199D-09. -2 LOG L= 4923.70
MODEL CHI-SQUARE= 2439.00 WITH 28 D.F. (-2 LOG L.R.) P=0.0

| VARIABLE | BETA | CHI-SQUARE | P |
|-----------|-------------|------------|--------|
| INTERCEPT | -1.58622398 | 3.95 | 0.0469 |
| DDIP | -1.67006421 | 31.87 | 0.0000 |
| DAR2 | -2.57610868 | 20.16 | 0.0000 |
| DAR3 | -2.81689549 | 75.97 | 0.0001 |
| DAC1 | -1.70785515 | 14.98 | 0.0000 |
| NP | -1.77378253 | 28.06 | 0.0000 |
| WR | 0.44414892 | 4.59 | 0.0322 |
| ETA | 0.07424001 | 15.27 | 0.0001 |
| Y2 | 0.27880572 | 106.84 | 0.0000 |
| WR2 | 0.05600740 | 6.88 | 0.0087 |
| ETA2 | -0.00069006 | 21.74 | 0.0000 |
| DFAC1 | 0.39576606 | 5.24 | 0.0220 |
| DFY | -0.33453357 | 13.02 | 0.0003 |
| DFWR | 0.18474592 | 7.98 | 0.0047 |
| DDIPIST | 0.10712526 | 19.40 | 0.0000 |
| DDIPNP | 0.48160128 | 12.22 | 0.0005 |
| DAUTAC3 | -1.18612310 | 18.22 | 0.0000 |
| DAR2NC | 0.26228401 | 8.69 | 0.0032 |
| DAR2ETA | 0.02269891 | 9.10 | 0.0026 |
| DAR3AC1 | 1.19511112 | 62.59 | 0.0000 |
| DAR3ETA | 0.01727191 | 11.21 | 0.0008 |
| DAC1Y | 0.64982215 | 13.95 | 0.0002 |
| DAC1NP | -0.29837247 | 5.84 | 0.0157 |
| DAC3Y | 0.26774045 | 6.59 | 0.0102 |
| DAC3ETA | -0.01135009 | 6.13 | 0.0133 |
| ISTNP | 0.08508019 | 60.80 | 0.0000 |
| NCETA | -0.00358375 | 26.17 | 0.0000 |
| NPETA | 0.01950244 | 15.26 | 0.0001 |
| WRETA | -0.00821866 | 16.05 | 0.0001 |

C=0.880 SOMER DYX=0.760 GAMMA=0.761 TAU-A=0.219

B2. La correzione rispetto al possesso di attività finanziarie

Il metodo di correzione, in analogia a quanto fatto per le famiglie che dichiarano di non intrattenere rapporti di clientela con le banche o la posta, è basato sui pesi di riproporzionamento. In questo caso, tuttavia, si dispone di stime disaggregate, calcolate sul campione BNL, della probabilità di possedere titoli di Stato.

Indicando con q_{js} e q_{jd} rispettivamente le probabilità di possedere e di dichiarare il possesso di titoli di Stato, esse vengono stimate applicando i seguenti modelli logit rispettivamente sui dati BNL e su quelli della Banca d'Italia:

$$q_{js}(X_j) = 1 / (1 + \exp(-X_j \xi_s))$$

$$q_{jd}(X_j, DBNL_j) = 1 / (1 + \exp(-X_j \xi_d - \xi_0 DBNL_j))$$

dove $DBNL$ è una dummy che assume valore unitario se la famiglia j -esima è cliente della BNL e il valore zero altrimenti, e ξ_s e ξ_d sono vettori di parametri. Il coefficiente di correzione è posto pari a:

$$c_j(X_j) = q_{js}(X_j) / q_{jd}(X_j, 1)$$

e il nuovo vettore di pesi (w_2) è calcolato sulla base della relazione:

$$w_{2j} = \begin{cases} w_{1j} c_j & \text{se la famiglia } j \text{ ha titoli di Stato} \\ w_{1j} [1 - c_j q_{jd}] / [1 - q_{jd}] & \text{altrimenti} \end{cases}$$

applicata alle sole famiglie che ricorrono al sistema

bancario. La specificazione dei modelli q_{jd} e q_{js} è avvenuta scegliendo come variabili esplicative: l'intercetta, le dummies geografiche (area di residenza e ampiezza del comune), l'età del capofamiglia, il logaritmo del reddito e della ricchezza reale (e i loro quadrati), il numero dei componenti e dei percettori di reddito, la condizione professionale del capofamiglia, le interazioni tra il logaritmo del reddito e l'area geografica e tra il logaritmo del reddito e la condizione professionale del capofamiglia. Nel caso delle stime condotte sul campione della Banca d'Italia, a tali variabili è stata aggiunta la dummy che identifica le famiglie clienti della BNL (DBNL).

LOGISTIC REGRESSION PROCEDURE

DEPENDENT VARIABLE: D2 POSS. TITOLI DI STATO - DATI BI

6790 OBSERVATIONS
 5214.32 D2 = 0
 1575.2 D2 = 1
 6789.52 SUM OF WEIGHTS
 25 OBSERVATIONS DELETED DUE TO MISSING VALUES OR WEIGHT<=0

-2 LOG LIKELIHOOD FOR MODEL CONTAINING INTERCEPT ONLY= 7355.60

MODEL CHI-SQUARE= 975.92 WITH 20 D.F. (SCORE STAT.) P=0.0
 CONVERGENCE IN 6 ITERATIONS WITH 0 STEP HALVINGS R= 0.361
 MAX ABSOLUTE DERIVATIVE=0.4969D-04. -2 LOG L= 6356.26
 MODEL CHI-SQUARE= 999.34 WITH 20 D.F. (-2 LOG L.R.) P=0.0

| VARIABLE | BETA | CHI-SQUARE | P |
|-----------|-------------|------------|--------|
| INTERCEPT | -4.61141397 | 46.25 | 0.0000 |
| BNL | 0.29138878 | 4.78 | 0.0287 |
| DAR2 | -1.06715178 | 5.35 | 0.0207 |
| DAR3 | -1.34834745 | 9.14 | 0.0025 |
| DAC1 | -0.23912818 | 10.22 | 0.0014 |
| DAC3 | -0.11114182 | 1.82 | 0.1770 |
| ETA | 0.05268343 | 9.99 | 0.0016 |
| ETA2 | -0.00029035 | 3.40 | 0.0653 |
| IST | 0.10442675 | 161.50 | |
| Y | -0.58229159 | 3.20 | 0.0734 |
| Y2 | 0.17103908 | 7.91 | 0.0049 |
| WR | 0.33259163 | 5.16 | 0.0232 |
| WR2 | -0.00252798 | 0.02 | 0.8847 |
| NC | -0.01972507 | 0.35 | 0.5560 |
| NP | -0.05051765 | 0.90 | 0.3431 |
| DDIP | -0.64528418 | 1.36 | 0.2436 |
| DAUT | -0.29634744 | 0.20 | 0.6548 |
| DDIPY | 0.12540495 | 0.56 | 0.4531 |
| DAUTY | -0.05944365 | 0.09 | 0.7648 |
| DAR2Y | 0.14862213 | 1.14 | 0.2846 |
| DAR3Y | 0.09748111 | 0.50 | 0.4781 |

C=0.750 SOMER D_{YX}=0.500 GAMMA=0.502 TAU-A=0.179

INTERCETTA
 FAMIGLIA CLIENTE BNL
 AREA CENTRO
 AREA SUD ISOLE
 COMUNI FINO A 20.000 AB.
 COMUNI OLTRE 200.000 AB.
 ETA
 ETA**2
 ISTRUZIONE(ANNI)
 REDDITO LAVORO E PENS.(LOG)
 Y**2
 RICCHEZZA REALE (LOG)
 WR**2
 COMPONENTI
 PERCETTORI
 DIPENDENTI
 AUTONOMI
 DDIP *Y
 DAUT *Y
 DAR2 *Y
 DAR3 *Y

LOGISTIC REGRESSION PROCEDURE

DEPENDENT VARIABLE: D2 POSS. TITOLI DI STATO - DATI BNL

2959 OBSERVATIONS
 1848.96 D2 = 0
 1110.36 D2 = 1
 2959.33 SUM OF WEIGHTS
 13 OBSERVATIONS DELETED DUE TO MISSING VALUES OR WEIGHT<=0

-2 LOG LIKELIHOOD FOR MODEL CONTAINING INTERCEPT ONLY= 3916.19

MODEL CHI-SQUARE= 380.39 WITH 19 D.F. (SCORE STAT.) P=0.0
 CONVERGENCE IN 5 ITERATIONS WITH 0 STEP HALVINGS R= 0.304
 MAX ABSOLUTE DERIVATIVE=0.4213D-04.
 MODEL CHI-SQUARE= 399.59 WITH 19 D.F. (-2 LOG L.R.) P=0.0

| VARIABLE | BETA | CHI-SQUARE | P | |
|-----------|-------------|------------|--------|-----------------------------|
| INTERCEPT | -4.19649601 | 29.59 | 0.0000 | INTERCETTA |
| DAR2 | 0.23817054 | 0.19 | 0.6608 | AREA CENTRO |
| DAR3 | -0.90780886 | 2.62 | 0.1057 | AREA SUD ISOLE |
| DAC1 | -0.40905901 | 11.19 | 0.0008 | COMUNI FINO A 20.000 AB. |
| DAC3 | -0.44778217 | 24.13 | 0.0000 | COMUNI OLTRE 200.000 AB. |
| ETA | 0.07455900 | 13.32 | 0.0003 | ETA**2 |
| ETA2 | -0.00057767 | 7.75 | 0.0054 | ISTRUZIONE(ANNI) |
| IST | 0.04293258 | 13.25 | 0.0003 | REDDITO LAVORO E PENS.(LOG) |
| Y | 0.75289178 | 6.07 | 0.0137 | Y**2 |
| Y2 | -0.04837673 | 0.92 | 0.3368 | RICCHEZZA REALE (LOG) |
| WR | 0.07156178 | 1.15 | 0.2839 | WR**2 |
| WR2 | 0.01784813 | 2.70 | 0.1006 | COMPONENTI |
| NC | -0.16793174 | 17.80 | 0.0000 | PERCETTORI |
| NP | 0.20515210 | 8.25 | 0.0041 | DIPENDENTI |
| DDIP | 0.19092867 | 0.07 | 0.7902 | AUTONOMI |
| DAUT | 0.96840896 | 2.14 | 0.1434 | DDIP *Y |
| DDIPV | -0.21046623 | 0.82 | 0.3659 | DAUT *Y |
| DAUTV | -0.44567724 | 4.36 | 0.0368 | DAUT *Y |
| DAUT2 | -0.34221178 | 4.67 | 0.0307 | DAR2 *Y |
| DAR3V | -0.00737550 | 0.00 | 0.9644 | DAR3 *Y |

C=0.725 SOMER DYX=0.450 GAMMA=0.451 TAU-A=0.208

B3. La correzione rispetto agli ammontari dichiarati

Nel lavoro si è utilizzato il modello lineare³¹:

$$\log(F_{ij}^*) = X_j \beta_{ik}^* + u_{ijk} \quad (1)$$

dove F_{ij}^* rappresenta la ricchezza che la j -esima famiglia, in possesso delle combinazioni di strumenti $k=1, \dots, 4$ (solo depositi, depositi e titoli di Stato, depositi e altri strumenti finanziari, depositi e titoli di Stato e altri strumenti finanziari³²), detiene realmente nello strumento $i=1, \dots, 3$; X_j è un vettore di variabili esplicative; β_{ik}^* è un vettore di parametri e u_{ijk} rappresenta un disturbo casuale.

Nell'ipotesi che le attività finanziarie dichiarate (F_{ij}) siano funzione delle attività possedute, delle caratteristiche (X_j) della famiglia e della componente non osservata (u_{ijk}), secondo la seguente relazione:

$$\log(F_{ij}) = \log(F_{ij}^*) + X_j \alpha_{ik} + b u_{ijk} \quad (2)$$

sui dati della BNL può essere stimata la relazione (1) e sui dati della Banca d'Italia la relazione (2) che, tenuto conto della (1), può scriversi:

$$\log(F_{ij}) = X_j (\alpha_{ik} + \beta_{ik}^*) + [(1+b)u_{ijk}] \quad (3)$$

Nell'ipotesi che i comportamenti di reticenza non modifichino

31. Riguardo alla relazione tra caratteristiche della famiglia e ricchezza familiare si vedano Avery e Kennickell (1988) e Gressani (1988).

32. Si ricorda che non si sono rilevate famiglie in possesso di titoli, ma non di depositi.

l'ordinamento delle famiglie per livelli di ricchezza, tenendo costanti le variabili di controllo, ovvero che $(1+b) > 0$, il valore delle attività finanziarie è stato imputato mediante la relazione:

$$\log(\hat{F}_{ij}^*) = x_j \hat{\beta}_{ik}^* + (s_{ik}^*/s_{ik}) \hat{e}_{ijk} \quad (4)$$

dove $e_{ijk} = [(1+b)u_{ijk}]$ e s_{ik}^* e s_{ik} rappresentano rispettivamente gli errori standard stimati dei residui u_{ijk} e e_{ijk} ³³.

La specificazione dei modelli F_{ij}^* e F_{ij} è stata effettuata scegliendo le stesse variabili esplicative descritte nella precedente appendice B2. Per la stima dei modelli, condotta mediante il metodo dei minimi quadrati ponderati, sono stati utilizzati i pesi (w_{2j}) che scaturiscono dai due primi stadi di correzione.

33. In un limitato numero di casi (due famiglie) i valori imputati sono risultati estremamente elevati; per evitare che le statistiche più disaggregate risentissero in misura eccessiva dei valori anomali anzidetti, questi sono stati posti pari al valore massimo di attività finanziarie riscontrato sui dati BNL.

Indicatori di fitting e test di specificazione

Indagine Banca d'Italia

| | | N | R ² | F.MODEL | RMSE | ETER. | RESET | NORM. | DBNL |
|---------------|------------------|-------|----------------|---------|------|-------|-------|-------|------|
| | | (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) | (8) |
| <u>Gruppo</u> | <u>Variabile</u> | | | | | | | | |
| (a) | (b) | | | | | | | | |
| D | LF1B | 4.417 | 0,339 | 120,2 | 1,13 | s | s | n | n |
| DA | LF1B | 253 | 0,321 | 7,3 | 0,84 | s | s | s | n |
| | LF3 | 253 | 0,301 | 5,5 | 0,80 | n | n | s | n |
| DT | LF1B | 1.234 | 0,341 | 34,7 | 1,14 | n | s | n | n |
| | LF2 | 1.234 | 0,140 | 11,6 | 1,27 | n | s | s | n |
| DTA | LF1B | 457 | 0,386 | 16,2 | 0,87 | n | s | s | s |
| | LF2 | 457 | 0,316 | 12,1 | 0,82 | n | n | s | n |
| | LF3 | 457 | 0,281 | 10,4 | 0,83 | n | s | n | n |

(a) D = famiglie in possesso di soli depositi bancari. DT=famiglie in possesso di depositi bancari e titoli di Stato; DA= famiglie in possesso di depositi bancari e altri titoli(azioni, obbligazioni o fondi comuni); DTA = famiglie in possesso di depositi, titoli di Stato e altri titoli.

(b) LF1B=logaritmo dell'ammontare di depositi bancari; LF2=logaritmo dell'ammontare di titoli di Stato; LF3=logaritmo dell'ammontare degli altri strumenti finanziari.

(1) Numero di osservazioni.

(2) R quadro corretto per i gradi di libertà.

(3) Test F di significatività del modello.

(4) Errore quadratico medio (radice quadrata).

(5) Test di eteroschedasticità di Pagan, Hall, Trivedi. (s) = il test rifiuta l'ipotesi di omoschedasticità al 95 per cento di probabilità; (n) = il test non consente di rifiutare l'ipotesi di omoschedasticità.

(6) Test di specificazione di Ramsey; tra le variabili esplicative sono incluse le potenze seconda e terza del valore predicted della regressione. (s)=il test è significativo al 95 per cento di probabilità; (n)=il test non è significativo.

(7) Test di normalità di Kolgomorov. (s)=il test non consente di rifiutare l'ipotesi di normalità dei residui al 95 per cento di probabilità; (n)= il test rifiuta l'ipotesi di normalità.

(8) Test t di significatività del coefficiente della dummy che identifica le famiglie clienti della BNL. (s)=il test rifiuta l'ipotesi che il coefficiente sia pari a zero, al livello del 95 per cento di probabilità; (n)=il test non rifiuta l'ipotesi.

Indicatori di fitting e test di specificazione

Indagine BNL

| | | N | R ² | F.MODEL | RMSE | ETER. | RESET | NORM. |
|---------------|------------------|-------|----------------|---------|------|-------|-------|-------|
| | | (1) | (2) | (3) | (4) | (5) | (6) | (7) |
| <u>Gruppo</u> | <u>Variabile</u> | | | | | | | |
| (a) | (b) | | | | | | | |
| D | LF1B | 1.248 | 0,229 | 20,6 | 1,42 | s | s | n |
| DA | LF1B | 140 | 0,542 | 9,7 | 1,20 | n | n | s |
| | LF3 | 140 | 0,310 | 4,3 | 1,34 | s | n | s |
| DT | LF1B | 1.014 | 0,219 | 13,4 | 0,94 | n | n | n |
| | LF2 | 926 | 0,216 | 14,4 | 0,88 | n | n | n |
| DTA | LF1B | 233 | 0,331 | 7,0 | 0,86 | n | n | s |
| | LF2 | 233 | 0,245 | 5,0 | 0,94 | n | n | s |
| | LF3 | 233 | 0,302 | 6,3 | 1,02 | n | n | s |

(a) D = famiglie in possesso di soli depositi bancari. DT=famiglie in possesso di depositi bancari e titoli di Stato; DA= famiglie in possesso di depositi bancari e altri titoli(azioni, obbligazioni o fondi comuni); DTA = famiglie in possesso di depositi, titoli di Stato e altri titoli.

(b) LF1B=logaritmo dell'ammontare di depositi bancari; LF2=logaritmo dell'ammontare di titoli di Stato; LF3=logaritmo dell'ammontare degli altri strumenti finanziari.

(1) Numero di osservazioni.

(2) R quadro corretto per i gradi di libertà.

(3) Test F di significatività del modello.

(4) Errore quadratico medio (radice quadrata).

(5) Test di eteroschedasticità di Pagan, Hall, Trivedi. (s) = il test rifiuta l'ipotesi di omoschedasticità al 95 per cento di probabilità; (n) = il test non consente di rifiutare l'ipotesi di omoschedasticità.

(6) Test di specificazione di Ramsey; tra le variabili esplicative sono incluse le potenze seconda e terza del valore predicted della regressione. (s)=il test è significativo al 95 per cento di probabilità; (n)=il test non è significativo.

(7) Test di normalità di Kolgomorov. (s)=il test non consente di rifiutare l'ipotesi di normalità dei residui al 95 per cento di probabilità; (n)= il test rifiuta l'ipotesi di normalità.

DEP VARIABLE: LF1B =LOGARITMO DEI DEPOSITI BANCARI
 GRUPPO: SOLO DEPOSITI
 INDAGINE: BI

ANALYSIS OF VARIANCE

| SOURCE | DF | SUM OF SQUARES | MEAN SQUARE | F VALUE | PROB>F |
|----------|----------|----------------|-------------|---------|--------|
| MODEL | 19 | 2932.62042 | 154.34844 | 120.214 | 0.0001 |
| ERROR | 4398 | 5646.77851 | 1.28394236 | | |
| C TOTAL | 4417 | 8579.39894 | | | |
| ROOT MSE | 1.133112 | R-SQUARE | 0.3418 | | |
| DEP MEAN | 8.569721 | ADJ R-SQ | 0.3390 | | |
| C.V. | 13.22227 | | | | |

PARAMETER ESTIMATES

| VARIABLE | DF | PARAMETER ESTIMATE | STANDARD ERROR | T FOR H0: PARAMETER=0 | PROB > T | VARIABLE LABEL |
|----------|----|--------------------|----------------|-----------------------|-----------|-----------------------------|
| INTERCEP | 1 | 6.14611781 | 0.35182837 | 17.469 | 0.0001 | INTERCEPT |
| DAR2 | 1 | 0.67859708 | 0.26356209 | 2.575 | 0.0101 | AREA CENTRO |
| DAR3 | 1 | 0.64962168 | 0.21675717 | 2.997 | 0.0027 | AREA SUD ISOLE |
| DAC1 | 1 | -0.05711847 | 0.04200464 | -1.360 | 0.1740 | COMUNI FINO A 20.000 AB. |
| DAC3 | 1 | -0.07548019 | 0.04780316 | -1.579 | 0.1144 | COMUNI OLTRE 200.000 AB. |
| ETA | 1 | 0.0003285617 | 0.008484765 | 0.387 | 0.6986 | ETA* |
| ETA2 | 1 | 0.000065643 | 0.000081840 | 0.802 | 0.4225 | ETA**2 |
| IST | 1 | 0.01230957 | 0.004977746 | 2.473 | 0.0134 | ISTRUZIONE(ANNI) |
| Y | 1 | -0.13184029 | 0.17507337 | -0.753 | 0.4515 | REDDITO LAVORO E PENS.(LOG) |
| V2 | 1 | 0.30086384 | 0.0323073 | 9.054 | 0.0001 | Y**2 |
| WR | 1 | 0.08871369 | 0.06796203 | 1.305 | 0.1918 | RICCHEZZA REALE (LOG) |
| WR2 | 1 | -0.000697233 | 0.008982679 | -0.078 | 0.9381 | WR**2 |
| NC | 1 | -0.08999151 | 0.01689049 | -5.328 | 0.0001 | COMPONENTI |
| NP | 1 | -0.01779618 | 0.03015635 | -0.590 | 0.5551 | PERCETTORI |
| DDIP | 1 | 0.59092679 | 0.28005161 | 2.110 | 0.0349 | DIPENDENTI |
| DAUT | 1 | 2.41222353 | 0.32776043 | 7.360 | 0.0001 | AUTONOMI |
| DDIPY | 1 | -0.21880716 | 0.09132893 | -2.396 | 0.0166 | DDIP *Y |
| DAUTY | 1 | -0.71359187 | 0.10678502 | -6.683 | 0.0001 | DAUT *Y |
| DAR2Y | 1 | -0.23549615 | 0.08349122 | -2.821 | 0.0048 | DAR2 *Y |
| DAR3Y | 1 | -0.33955174 | 0.07082059 | -4.795 | 0.0001 | DAR3 *Y |

DEP VARIABLE: LFIB =LOGARITMO DEI DEPOSITI BANCARI
 GRUPPO: DEPOSITI, ALTRI TITOLI(AZIONI OBBLIGAZIONI O FONDI)
 INDAGINE: B1

ANALYSIS OF VARIANCE

| SOURCE | DF | SUM OF SQUARES | MEAN SQUARE | F VALUE | PROB>F |
|----------|-----|----------------|-------------|---------|--------|
| MODEL | 19 | 97.29219313 | 5.12064174 | 7.302 | 0.0001 |
| ERROR | 234 | 164.09921 | 0.70127868 | | |
| C TOTAL | 253 | 261.39140 | | | |
| ROOT MSE | | 0.8374238 | R-SQUARE | 0.3722 | |
| DEP MEAN | | 9.214532 | ADJ R-SQ | 0.3212 | |
| C.V. | | 9.088077 | | | |

PARAMETER ESTIMATES

| VARIABLE | DF | PARAMETER ESTIMATE | STANDARD ERROR | T FOR H0: PARAMETER=0 | PROB > T | VARIABLE LABEL |
|----------|----|--------------------|----------------|-----------------------|-----------|-----------------------------|
| INTERCEP | 1 | 9.22136848 | 1.95370243 | 4.720 | 0.0001 | INTERCEPT |
| DAR2 | 1 | -0.74538666 | 1.15681111 | -0.644 | 0.5200 | AREA CENTRO |
| DAR3 | 1 | -2.45523014 | 1.24578917 | -1.971 | 0.0499 | AREA SUD ISOLE |
| DAC1 | 1 | -0.21400949 | 0.17997387 | -1.189 | 0.2356 | COMUNI FINO A 20.000 AB. |
| DAC3 | 1 | 0.05365895 | 0.17722310 | 0.303 | 0.7623 | COMUNI OLTRE 200.000 AB. |
| ETA | 1 | -0.10693144 | 0.04283739 | -2.496 | 0.0132 | ETA |
| ETA2 | 1 | 0.001043068 | 0.000437592 | 2.384 | 0.0179 | ETA**2 |
| IST | 1 | -0.01142596 | 0.01594159 | -0.717 | 0.4742 | ISTRUZIONE(ANNI) |
| Y | 1 | 0.40389531 | 0.99789927 | 0.405 | 0.6860 | REDDITO LAVORO E PENS.(LOG) |
| Y2 | 1 | -0.13258144 | 0.17384619 | -0.763 | 0.4464 | Y**2 |
| WR | 1 | 0.45503793 | 0.46370322 | 0.981 | 0.3275 | RICCHEZZA REALE (LOG) |
| WR2 | 1 | -0.02854069 | 0.04776295 | -0.598 | 0.5507 | WR**2 |
| NC | 1 | 0.13614804 | 0.07378140 | 1.845 | 0.0663 | COMPONENTI |
| NP | 1 | 0.07322589 | 0.11185799 | 0.655 | 0.5133 | PERCETTORI |
| DDIP | 1 | -4.33925258 | 1.54968956 | -2.800 | 0.0055 | DIPENDENTI |
| DAUT | 1 | -3.65992438 | 1.76705720 | -2.071 | 0.0394 | AUTONOMI |
| DDIPY | 1 | 1.59005084 | 0.46097732 | 3.449 | 0.0007 | DDIP *Y |
| DAUTY | 1 | 1.32564208 | 0.51588512 | 2.570 | 0.0108 | DAUT *Y |
| DAR2Y | 1 | 0.08383478 | 0.31845439 | 0.263 | 0.7926 | DAR2 *Y |
| DAR3Y | 1 | 0.54919037 | 0.35766198 | 1.536 | 0.1260 | DAR3 *Y |

DEP VARIABLE: LF3 =LOGARITMO ALTRI TITOLI
 GRUPPO: DEPOSITI, ALTRI TITOLI(AZIONI OBBLIGAZIONI O FONDI)
 INDAGINE: B1

ANALYSIS OF VARIANCE

| SOURCE | DF | SUM OF SQUARES | MEAN SQUARE | F VALUE | PROB>F |
|----------|-----|----------------|-------------|---------|--------|
| MODEL | 19 | 67.47163653 | 3.55113876 | 5.491 | 0.0001 |
| ERROR | 234 | 151.32891 | 0.64670473 | | |
| C TOTAL | 253 | 218.80054 | | | |
| ROOT MSE | | 0.8041795 | R-SQUARE | 0.3084 | |
| DEP MEAN | | 9.250481 | ADJ R-SQ | 0.2522 | |
| C.V. | | 8.693381 | | | |

PARAMETER ESTIMATES

| VARIABLE | DF | PARAMETER ESTIMATE | STANDARD ERROR | T FOR H0: PARAMETER=0 | PROB > T | VARIABLE LABEL |
|----------|----|--------------------|----------------|-----------------------|-----------|-----------------------------|
| INTERCEP | 1 | 13.27597495 | 1.87614378 | 7.076 | 0.0001 | INTERCEPT |
| DAR2 | 1 | 1.23449684 | 1.11088768 | 1.111 | 0.2676 | AREA CENTRO |
| DAR3 | 1 | -0.46148569 | 1.19633347 | -0.386 | 0.7000 | AREA SUD ISOLE |
| DAC1 | 1 | -0.28296805 | 0.17282921 | -1.637 | 0.1029 | COMUNI FINO A 20.000 AB. |
| DAC3 | 1 | 0.60161714 | 0.17018764 | 3.535 | 0.0005 | COMUNI OLTRE 200.000 AB. |
| ETA | 1 | -0.12234669 | 0.04113682 | -2.974 | 0.0032 | ETA' |
| ETA2 | 1 | 0.001186046 | 0.000420220 | 2.822 | 0.0052 | ETA**2 |
| IST | 1 | -0.01269235 | 0.01530874 | -0.829 | 0.4079 | ISTRUZIONE(ANNI) |
| Y | 1 | 1.86624376 | 0.95828436 | 1.947 | 0.0527 | REDDITO LAVORO E PENS.(LOG) |
| Y2 | 1 | -0.44465945 | 0.16694480 | -2.664 | 0.0083 | Y**2 |
| WR | 1 | -1.27173133 | 0.44529499 | -2.856 | 0.0047 | RICCHEZZA REALE (LOG) |
| WR2 | 1 | 0.14478128 | 0.04586684 | 3.157 | 0.0018 | WR**2 |
| NC | 1 | 0.10380875 | 0.07085240 | 1.465 | 0.1442 | COMPONENTI |
| NP | 1 | -0.12677598 | 0.10741742 | -1.180 | 0.2391 | PERCETTORI |
| DDIP | 1 | -6.10841333 | 1.48816952 | -4.105 | 0.0001 | DIPENDENTI |
| DAUT | 1 | -6.84331181 | 1.69690804 | -4.033 | 0.0001 | AUTONOMI |
| DDIPY | 1 | 1.86009914 | 0.44267731 | 4.202 | 0.0001 | DDIP *Y |
| DAUTY | 1 | 2.06628383 | 0.49540536 | 4.171 | 0.0001 | DAUT *Y |
| DAR2Y | 1 | -0.38664376 | 0.30581229 | -1.264 | 0.2074 | DAR2 *Y |
| DAR3Y | 1 | 0.02412744 | 0.34346341 | 0.070 | 0.9441 | DAR3 *Y |

DEP VARIABLE: LFIB =LOGARITMO DEPOSITI BANCARI
 GRUPPO: DEPOSITI, TITOLI DI STATO
 INDAGINE: BI

ANALYSIS OF VARIANCE

| SOURCE | DF | SUM OF SQUARES | MEAN SQUARE | F VALUE | PROB>F |
|----------|------|----------------|-------------|---------|--------|
| MODEL | 19 | 853.78249 | 44.93592043 | 34.671 | 0.0001 |
| ERROR | 1215 | 1574.73357 | 1.29607701 | | |
| C TOTAL | 1234 | 2428.51605 | | | |
| ROOT MSE | | 1.138454 | R-SQUARE | 0.3516 | |
| DEP MEAN | | 8.775585 | ADJ R-SQ | 0.3414 | |
| C.V. | | 12.97297 | | | |

PARAMETER ESTIMATES

| VARIABLE | DF | PARAMETER ESTIMATE | STANDARD ERROR | T FOR H0: PARAMETER=0 | PROB > T | VARIABLE LABEL |
|----------|----|--------------------|----------------|-----------------------|-----------|------------------------------|
| INTERCEP | 1 | 6.60674406 | 0.62585662 | 10.556 | 0.0001 | INTERCEPT |
| DAR2 | 1 | 0.68478190 | 0.37798138 | 1.812 | 0.0703 | AREA CENTRO |
| DAR3 | 1 | -1.27813749 | 0.42213081 | -3.028 | 0.0025 | AREA SUD ISOLE |
| DAC1 | 1 | -0.07224368 | 0.06093802 | -1.186 | 0.2360 | COMUNI FINO A 20.000 AB. |
| DAC3 | 1 | -0.27821136 | 0.06963659 | -3.995 | 0.0001 | COMUNI OLTRE 200.000 AB. |
| ETA | 1 | 0.01774163 | 0.01470393 | 1.207 | 0.2278 | ETA |
| ETA2 | 1 | -0.000084318 | 0.000135767 | -0.621 | 0.5347 | ETA**2 |
| IST | 1 | 0.009110764 | 0.007280690 | 1.251 | 0.2110 | ISTRUZIONE(ANNI) |
| Y | 1 | -0.57074176 | 0.29575335 | -1.930 | 0.0539 | REDDITO LAVORO E PENS. (LOG) |
| Y2 | 1 | 0.26370657 | 0.09527617 | 4.771 | 0.0001 | Y**2 |
| WR | 1 | 0.03846816 | 0.12559168 | 0.306 | 0.7594 | RICCHEZZA REALE (LOG) |
| WR2 | 1 | 0.006256297 | 0.01576908 | 0.397 | 0.6916 | WR**2 |
| NC | 1 | 0.06397252 | 0.02992417 | 2.138 | 0.0327 | COMPONENTI |
| NP | 1 | 0.01521331 | 0.04689051 | 0.324 | 0.7457 | PERCETTORI |
| DDIP | 1 | 1.23570083 | 0.47199133 | 2.618 | 0.0090 | DIPENDENTI |
| DAUT | 1 | 2.39694808 | 0.57994400 | 4.133 | 0.0001 | AUTONOMI |
| DDIPY | 1 | -0.33653335 | 0.14306041 | -2.352 | 0.0188 | DDIP *Y |
| DAUTY | 1 | -0.61152946 | 0.17502294 | -3.494 | 0.0005 | DAUT *Y |
| DAR2Y | 1 | -0.25380878 | 0.11752358 | -2.160 | 0.0310 | DAR2 *Y |
| DAR3Y | 1 | 0.35293507 | 0.13464705 | 2.621 | 0.0089 | DAR3 *Y |

DEP VARIABLE: LF2 =LOGARITMO TITOLI DI STATO
 GRUPPO: DEPOSITI, TITOLI DI STATO
 INDAGINE: 81

ANALYSIS OF VARIANCE

| SOURCE | DF | SUM OF SQUARES | MEAN SQUARE | F VALUE | PROB>F |
|----------|----------|----------------|-------------|---------|--------|
| MODEL | 19 | 356.13513 | 18.74395427 | 11.598 | 0.0001 |
| ERROR | 1215 | 1963.59799 | 1.61613003 | | |
| C TOTAL | 1234 | 2319.73312 | | | |
| ROOT MSE | 1.271271 | R-SQUARE | 0.1535 | | |
| DEP MEAN | 9.440777 | ADJ R-SQ | 0.1403 | | |
| C.V. | 13.46575 | | | | |

PARAMETER ESTIMATES

| VARIABLE | DF | PARAMETER ESTIMATE | STANDARD ERROR | T FOR H0: PARAMETER=0 | PROB > T | VARIABLE LABEL |
|----------|----|--------------------|----------------|-----------------------|-----------|-----------------------------|
| INTERCEP | 1 | 10.85400425 | 0.69887193 | 15.531 | 0.0001 | INTERCEPT |
| DAR2 | 1 | -1.26851275 | 0.42207843 | -3.005 | 0.0027 | AREA CENTRO |
| DAR3 | 1 | -0.47821630 | 0.47137853 | -1.015 | 0.3105 | AREA SUD ISOLE |
| DAC1 | 1 | 0.37869157 | 0.06804732 | 5.565 | 0.0001 | COMUNI FINO A 20.000 AB. |
| DAC3 | 1 | 0.40203731 | 0.07776071 | 5.170 | 0.0001 | COMUNI OLTRE 200.000 AB. |
| ETA | 1 | 0.006361685 | 0.01641935 | 0.387 | 0.6985 | ETA' |
| ETA2 | 1 | -0.000009952 | 0.000151606 | -0.066 | 0.9477 | ETA**2 |
| IST | 1 | -0.01100598 | 0.008130089 | -1.354 | 0.1761 | ISTRUZIONE(ANNI) |
| Y | 1 | -1.60197094 | 0.33025729 | -4.851 | 0.0001 | REDDITO LAVORO E PENS.(LOG) |
| Y2 | 1 | 0.37827448 | 0.06172495 | 6.128 | 0.0001 | Y**2 |
| WR | 1 | -0.36872477 | 0.14024378 | -2.629 | 0.0087 | RICCHEZZA REALE (LOG) |
| WR2 | 1 | 0.05493358 | 0.01760878 | 3.120 | 0.0019 | WR**2 |
| NC | 1 | 0.04728920 | 0.03341526 | 1.415 | 0.1573 | COMPONENTI |
| NP | 1 | -0.06899040 | 0.05236097 | -1.318 | 0.1879 | PERCENTORI |
| DDIP | 1 | 1.91265517 | 0.52705601 | 3.629 | 0.0003 | DIPENDENTI |
| DAUT | 1 | 2.30679284 | 0.64760293 | 3.562 | 0.0004 | AUTONOMI |
| DDIPV | 1 | -0.61704300 | 0.15975050 | -3.863 | 0.0001 | DDIP *Y |
| DAUTV | 1 | -0.77501726 | 0.19544192 | -3.965 | 0.0001 | DAUT *Y |
| DAR2V | 1 | 0.30854789 | 0.13123442 | 2.351 | 0.0189 | DAR2 *Y |
| DAR3V | 1 | 0.03149477 | 0.15035559 | 0.209 | 0.8341 | DAR3 *Y |

DEP VARIABLE: LFIB =LOGARITMO DEPOSITI BANCARI
 GRUPPO: DEPOSITI, TITOLI DI STATO, ALTRI TITOLI
 INDAGINE: BI

ANALYSIS OF VARIANCE

| SOURCE | DF | SUM OF SQUARES | MEAN SQUARE | F VALUE | PROB>F |
|----------|-----|----------------|-------------|---------|--------|
| MODEL | 19 | 234.85787 | 12.36094060 | 16.171 | 0.0001 |
| ERROR | 438 | 334.80004 | 0.76438366 | | |
| C TOTAL | 457 | 569.65792 | | | |
| ROOT MSE | | 0.8742904 | R-SQUARE | 0.4123 | |
| DEP MEAN | | 9.321813 | ADJ R-SQ | 0.3868 | |
| C.V. | | 9.378974 | | | |

PARAMETER ESTIMATES

| VARIABLE | DF | PARAMETER ESTIMATE | STANDARD ERROR | T FOR H0: PARAMETER=0 | PROB > T | VARIABLE LABEL |
|----------|----|--------------------|----------------|-----------------------|-----------|-----------------------------|
| INTERCEP | 1 | 8.95095431 | 1.26686985 | 7.065 | 0.0001 | INTERCEPT |
| DAR2 | 1 | 0.95168371 | 1.26252254 | 0.754 | 0.4514 | AREA CENTRO |
| DAR3 | 1 | -0.14374936 | 0.91259891 | -0.158 | 0.8749 | AREA SUD ISOLE |
| DAC1 | 1 | 0.42850917 | 0.10080524 | 4.251 | 0.0001 | COMUNI FINO A 20.000 AB. |
| DAC3 | 1 | -0.59821168 | 0.12737136 | -4.697 | 0.0001 | COMUNI OLTRE 200.000 AB. |
| ETA | 1 | -0.02099432 | 0.03049555 | -0.688 | 0.4915 | ETA |
| ETA2 | 1 | 0.000130487 | 0.000315154 | 0.414 | 0.6790 | ETA**2 |
| IST | 1 | 0.02166258 | 0.01232444 | 1.758 | 0.0795 | ISTRUZIONE(ANNI) |
| Y | 1 | -0.41019921 | 0.54610828 | -0.751 | 0.4530 | REDDITO LAVORO E PENS.(LOG) |
| Y2 | 1 | 0.19015279 | 0.09948808 | 1.911 | 0.0566 | Y**2 |
| WR | 1 | -0.17817258 | 0.31616235 | -0.564 | 0.5734 | RICCHEZZA REALE (LOG) |
| WR2 | 1 | 0.03176877 | 0.03183319 | 0.998 | 0.3188 | WR**2 |
| NC | 1 | -0.03518176 | 0.05226524 | -0.673 | 0.5012 | COMPONENTI |
| NP | 1 | 0.009690028 | 0.08058317 | 0.120 | 0.9043 | PERCETTORI |
| DDIP | 1 | -1.39788743 | 1.01530849 | -1.377 | 0.1693 | DIPENDENTI |
| DAUT | 1 | -0.68833579 | 1.22453381 | -0.562 | 0.5743 | AUTONOMI |
| DDIPY | 1 | 0.36922356 | 0.29350621 | 1.258 | 0.2091 | DDIP *Y |
| DAUTY | 1 | 0.10971479 | 0.35022511 | 0.313 | 0.7542 | DAUT *Y |
| DAR2Y | 1 | -0.35907182 | 0.34822017 | -1.031 | 0.3030 | DAR2 *Y |
| DAR3Y | 1 | 0.04032272 | 0.25167161 | 0.160 | 0.8728 | DAR3 *Y |

DEP VARIABLE: LF2 =LOGARITMO TITOLI DI STATO
 GRUPPO: DEPOSITI, TITOLI DI STATO, ALTRI TITOLI
 INDAGINE: BI

ANALYSIS OF VARIANCE

| SOURCE | DF | SUM OF SQUARES | MEAN SQUARE | F VALUE | PROB>F |
|----------|-----|----------------|-------------|---------|--------|
| MODEL | 19 | 154.29219 | 8.12064161 | 12.097 | 0.0001 |
| ERROR | 438 | 294.01966 | 0.67127777 | | |
| C TOTAL | 457 | 448.31185 | | | |
| ROOT MSE | | 0.8193154 | R-SQUARE | 0.3442 | |
| DEP MEAN | | 9.501301 | ADJ R-SQ | 0.3157 | |
| C.V. | | 8.623192 | | | |

PARAMETER ESTIMATES

| VARIABLE | DF | PARAMETER ESTIMATE | STANDARD ERROR | T FOR H0: PARAMETER=0 | PROB > T | VARIABLE LABEL |
|----------|----|--------------------|----------------|-----------------------|-----------|-----------------------------|
| INTERCEP | 1 | 8.37340694 | 1.18720969 | 7.053 | 0.0001 | INTERCEPT |
| DAR2 | 1 | 1.03311705 | 1.18313574 | 0.873 | 0.3830 | AREA CENTRO |
| DAR3 | 1 | -2.05144896 | 0.85521513 | -2.399 | 0.0169 | AREA SUD ISOLE |
| DAC1 | 1 | -0.11130253 | 0.09446666 | -1.178 | 0.2393 | COMUNI FINO A 20.000 AB. |
| DAC3 | 1 | 0.04718830 | 0.11936231 | 0.395 | 0.6928 | COMUNI OLTRE 200.000 AB. |
| ETA | 1 | 0.003571232 | 0.02857800 | 0.125 | 0.9006 | ETA |
| ETA2 | 1 | -0.000074234 | 0.000295337 | -0.251 | 0.8017 | ETA**2 |
| IST | 1 | 0.01550474 | 0.01154949 | 1.342 | 0.1801 | ISTRUZIONE(ANNI) |
| Y | 1 | 0.37297945 | 0.51176926 | 0.729 | 0.4665 | REDDITO LAVORO E PENS.(LOG) |
| Y2 | 1 | -0.04090634 | 0.09323232 | -0.439 | 0.6611 | Y**2 |
| WR | 1 | -0.35031376 | 0.29628222 | -1.182 | 0.2377 | RICCHEZZA REALE (LOG) |
| WR2 | 1 | 0.06504989 | 0.02983154 | 2.181 | 0.0297 | WR**2 |
| NC | 1 | -0.09214076 | 0.04897882 | -1.881 | 0.0606 | COMPONENTI |
| NP | 1 | 0.31405975 | 0.07551614 | 4.159 | 0.0001 | PERCENTORI |
| DDIP | 1 | -2.18105604 | 0.95146639 | -2.292 | 0.0224 | DIPENDENTI |
| DAUT | 1 | -1.67737136 | 1.14753572 | -1.462 | 0.1445 | AUTONOMI |
| DDIPY | 1 | 0.59979154 | 0.27505068 | 2.181 | 0.0297 | DDIP *Y |
| DAUTY | 1 | 0.40530651 | 0.32820312 | 1.235 | 0.2175 | DAUT *Y |
| DAR2Y | 1 | -0.20822742 | 0.32632426 | -0.638 | 0.5237 | DAR2 *Y |
| DAR3Y | 1 | 0.40838659 | 0.23584662 | 1.732 | 0.0841 | DAR3 *Y |

DEP VARIABLE: LF3 =LOGARITMO ALTRI TITOLI
 GRUPPO: DEPOSITI, TITOLI DI STATO, ALTRI TITOLI
 INDAGINE: B1

ANALYSIS OF VARIANCE

| SOURCE | DF | SUM OF SQUARES | MEAN SQUARE | F VALUE | PROB>F |
|----------|-----|----------------|-------------|---------|--------|
| MODEL | 19 | 135.36720 | 7.12458927 | 10.418 | 0.0001 |
| ERROR | 438 | 299.52268 | 0.68384173 | | |
| C TOTAL | 457 | 434.88987 | | | |
| ROOT MSE | | 0.8269472 | R-SQUARE | 0.3113 | |
| DEP MEAN | | 8.963512 | ADJ R-SQ | 0.2814 | |
| C.V. | | 9.225706 | | | |

PARAMETER ESTIMATES

| VARIABLE OF | PARAMETER ESTIMATE | STANDARD ERROR | T FOR H0: PARAMETER=0 | PROB > T | VARIABLE LABEL |
|-------------|--------------------|----------------|-----------------------|-----------|-----------------------------|
| INTERCEP | 8.20868062 | 1.19826839 | 6.850 | 0.0001 | INTERCEPT |
| DAR2 | 3.00918604 | 1.19415648 | 2.520 | 0.0121 | AREA CENTRO |
| DAR3 | -0.68663692 | 0.86318134 | -0.795 | 0.4268 | AREA SUD ISOLE |
| DAC1 | -0.10921560 | 0.09534660 | -1.145 | 0.2526 | COMUNI FINO A 20.000 AB. |
| DAC3 | -0.05728448 | 0.12047416 | -0.475 | 0.6347 | COMUNI OLTRE 200.000 AB. |
| ETA | 0.07944213 | 0.02884421 | 2.754 | 0.0061 | ETA |
| ETA2 | -0.000754399 | 0.000298088 | -2.531 | 0.0117 | ETA**2 |
| IST | 0.01294552 | 0.01165707 | 1.111 | 0.2674 | ISTRUZIONE(ANNI) |
| Y | -0.12931963 | 0.51653632 | -0.250 | 0.8024 | REDDITO LAVORO E PENS.(LOG) |
| Y2 | 0.13491740 | 0.09410077 | 1.434 | 0.1524 | Y**2 |
| WR | -1.10941721 | 0.29904204 | -3.710 | 0.0002 | RICCHEZZA REALE (LOG) |
| WR2 | 0.13054793 | 0.03010941 | 4.336 | 0.0001 | WR**2 |
| NC | -0.14471257 | 0.04943505 | -2.927 | 0.0036 | COMPONENTI |
| NP | 0.08149833 | 0.07621956 | 1.069 | 0.2855 | PERCETTORI |
| DOIP | 0.16039989 | 0.96032917 | 0.167 | 0.8674 | DIPENDENTI |
| DAUT | -0.5607327 | 1.15822486 | -0.484 | 0.6288 | AUTONOMI |
| DDIPY | -0.08618730 | 0.27761274 | -0.310 | 0.7564 | DDIP *Y |
| DAUTY | 0.04920157 | 0.33126029 | 0.149 | 0.8820 | DAUT *Y |
| DAR2Y | -0.80663232 | 0.32936392 | -2.449 | 0.0147 | DAR2 *Y |
| DAR3Y | 0.12976348 | 0.23804350 | 0.545 | 0.5859 | DAR3 *Y |

DEP VARIABLE: LF1B =LOGARITMO DEPOSITI BANCARI
 GRUPPO: SOLO DEPOSITI
 INDAGINE: BNL

ANALYSIS OF VARIANCE

| SOURCE | DF | SUM OF SQUARES | MEAN SQUARE | F VALUE | PROB>F |
|----------|------|----------------|-------------|---------|--------|
| MODEL | 19 | 788.33082 | 41.49109582 | 20.573 | 0.0001 |
| ERROR | 1229 | 2478.66831 | 2.01681717 | | |
| C TOTAL | 1248 | 3266.99913 | | | |
| ROOT MSE | | 1.420147 | R-SQUARE | 0.2413 | |
| DEP MEAN | | 8.746226 | ADJ R-SQ | 0.2296 | |
| C.V. | | 16.23725 | | | |

PARAMETER ESTIMATES

| VARIABLE | DF | PARAMETER ESTIMATE | STANDARD ERROR | T FOR H0: PARAMETER=0 | PROB > T | VARIABLE LABEL |
|----------|----|--------------------|----------------|-----------------------|-----------|-----------------------------|
| INTERCEP | 1 | 7.16758929 | 0.71657730 | 10.003 | 0.0001 | INTERCEPT |
| DAR2 | 1 | -1.65160346 | 0.52953736 | -3.119 | 0.0019 | AREA CENTRO |
| DAR3 | 1 | -2.17175056 | 0.52674323 | -4.123 | 0.0001 | AREA SUD ISOLE |
| DAC1 | 1 | 0.1244492 | 0.11435286 | 1.088 | 0.2767 | COMUNI FINO A 20.000 AB. |
| DAC3 | 1 | -0.14987143 | 0.08725912 | -1.718 | 0.0861 | COMUNI OLTRE 200.000 AB. |
| ETA | 1 | -0.006422637 | 0.01932980 | -0.332 | 0.7397 | ETA* |
| ETA2 | 1 | 0.000271883 | 0.000205266 | 1.325 | 0.1856 | ETA**2 |
| IST | 1 | 0.02293494 | 0.01113731 | 2.059 | 0.0397 | ISTRUZIONE(ANNI) |
| Y | 1 | -0.11826620 | 0.30351021 | -0.390 | 0.6969 | REDDITO LAVORO E PENS.(LOG) |
| Y2 | 1 | 0.12869781 | 0.04954908 | 2.597 | 0.0095 | Y**2 |
| WR | 1 | -0.08400280 | 0.06336944 | -1.326 | 0.1852 | RICCHEZZA REALE (LOG) |
| WR2 | 1 | 0.02123740 | 0.01092055 | 1.945 | 0.0520 | WR**2 |
| NC | 1 | -0.04688632 | 0.03413010 | -1.374 | 0.1698 | COMPONENTI |
| NP | 1 | 0.10197550 | 0.07023244 | 1.452 | 0.1468 | PERCENTORI |
| DDIP | 1 | 0.43165489 | 0.68448423 | 0.631 | 0.5284 | DIPENDENTI |
| DAUT | 1 | 2.20709772 | 0.66117691 | 3.338 | 0.0009 | AUTONOMI |
| DDIPV | 1 | -0.07219063 | 0.23329618 | -0.309 | 0.7570 | DDIP *Y |
| DAUTV | 1 | -0.48649021 | 0.22150497 | -2.196 | 0.0283 | DAUT *Y |
| DAR2V | 1 | 0.46840086 | 0.15878607 | 2.950 | 0.0032 | DAR2 *Y |
| DAR3V | 1 | 0.53943170 | 0.16004985 | 3.370 | 0.0008 | DAR3 *Y |

DEP VARIABLE: LF1B =LOGARITMO DEPOSITI BANCARI
 GRUPPO: DEPOSITI E ALTRI TITOLI(AZIONI OBBLIGAZIONI FONDI)
 INDAGINE: BNL

ANALYSIS OF VARIANCE

| SOURCE | DF | SUM OF SQUARES | MEAN SQUARE | F VALUE | PROB>F |
|----------|-----|----------------|-------------|---------|--------|
| MODEL | 19 | 267.97007 | 14.10368767 | 9.735 | 0.0001 |
| ERROR | 121 | 175.29747 | 1.44873945 | | |
| C TOTAL | 140 | 443.26754 | | | |
| ROOT MSE | | 1.203636 | R-SQUARE | 0.6045 | |
| DEP MEAN | | 9.085948 | ADJ R-SQ | 0.5424 | |
| C.V. | | 13.24722 | | | |

PARAMETER ESTIMATES

| VARIABLE | DF | PARAMETER ESTIMATE | STANDARD ERROR | T FOR H0: PARAMETER=0 | PROB > T | VARIABLE LABEL |
|----------|----|--------------------|----------------|-----------------------|-----------|-----------------------------|
| INTERCEP | 1 | 11.36001198 | 4.14021259 | 2.744 | 0.0070 | INTERCEPT |
| DAR2 | 1 | -4.34780305 | 1.48396284 | -2.930 | 0.0041 | AREA CENTRO |
| DAR3 | 1 | -0.95007895 | 2.50276895 | -0.380 | 0.7049 | AREA SUD ISOLE |
| DAC1 | 1 | 0.46280090 | 0.35293577 | 1.311 | 0.1922 | COMUNI FINO A 20.000 AB. |
| DAC3 | 1 | 0.36977843 | 0.24320438 | 1.520 | 0.1310 | COMUNI OLTRE 200.000 AB. |
| ETA | 1 | -0.07409861 | 0.06965856 | -1.064 | 0.2896 | ETA |
| ETA2 | 1 | 0.001132223 | 0.000689436 | 1.642 | 0.1031 | ETA**2 |
| 1ST | 1 | -0.01805553 | 0.03090992 | -0.584 | 0.5602 | ISTRUZIONE(ANNI) |
| Y | 1 | -1.81950839 | 1.34613464 | -1.352 | 0.1790 | REDDITO LAVORO E PENS.(LOG) |
| Y2 | 1 | 0.17163086 | 0.11271303 | 1.523 | 0.1304 | Y**2 |
| WR | 1 | 0.72468270 | 0.16563840 | 4.375 | 0.0001 | RICCHEZZA REALE (LOG) |
| WR2 | 1 | -0.07642125 | 0.02572346 | -2.971 | 0.0036 | WR**2 |
| NC | 1 | 0.26470492 | 0.10731746 | 2.467 | 0.0150 | COMPONENTI |
| NP | 1 | -0.03959878 | 0.17862041 | -0.222 | 0.8249 | PERCETTORI |
| DDIP | 1 | -3.26021298 | 3.85634111 | -0.845 | 0.3995 | DIPENDENTI |
| DAUT | 1 | -2.52072024 | 3.79575818 | -0.664 | 0.5079 | AUTONOMI |
| DDIPY | 1 | 1.18319475 | 1.21833560 | 0.971 | 0.3334 | DDIP *Y |
| DAUTY | 1 | 1.08660269 | 1.19766730 | 0.907 | 0.3661 | DAUT *Y |
| DAR2Y | 1 | 1.10614459 | 0.40219738 | 2.750 | 0.0069 | DAR2 *Y |
| DAR3Y | 1 | 0.18724175 | 0.70415364 | 0.266 | 0.7908 | DAR3 *Y |

DEP VARIABLE: LF3 =LOGARITMO ALTRI TITOLI
 GRUPPO: DEPOSITI E ALTRI TITOLI(AZIONI OBBLIGAZIONI FONDI)
 INDAGINE: BNL

ANALYSIS OF VARIANCE

| SOURCE | DF | SUM OF SQUARES | MEAN SQUARE | F VALUE | PROB>F |
|----------|-----|----------------|-------------|---------|--------|
| MODEL | 19 | 146.47556 | 7.70924012 | 4.306 | 0.0001 |
| ERROR | 121 | 216.64323 | 1.79043996 | | |
| C TOTAL | 140 | 363.11880 | | | |
| ROOT MSE | | 1.338073 | R-SQUARE | 0.4034 | |
| DEP MEAN | | 9.797776 | ADJ R-SQ | 0.3097 | |
| C.V. | | 13.65691 | | | |

PARAMETER ESTIMATES

| VARIABLE | DF | PARAMETER ESTIMATE | STANDARD ERROR | T FOR H0: PARAMETER=0 | PROB > T | VARIABLE LABEL |
|----------|----|--------------------|----------------|-----------------------|-----------|-----------------------------|
| INTERCEP | 1 | 5.08986477 | 4.60264393 | 1.106 | 0.2710 | INTERCEPT |
| DAR2 | 1 | -1.30179843 | 1.64971060 | -0.789 | 0.4316 | AREA CENTRO |
| DAR3 | 1 | 4.48266010 | 2.78230987 | 1.611 | 0.1098 | AREA SUD ISOLE |
| DAC1 | 1 | 0.38931790 | 0.392335610 | 0.992 | 0.3231 | COMUNI FINO A 20.000 AB. |
| DAC3 | 1 | 0.85817868 | 0.27036852 | 3.174 | 0.0019 | COMUNI OLTRE 200.000 AB. |
| ETA | 1 | 0.19774828 | 0.07743891 | 2.554 | 0.0119 | ETA |
| ETA2 | 1 | -0.001691802 | 0.000766441 | -2.207 | 0.0292 | ETA**2 |
| IST | 1 | -0.02012532 | 0.03436233 | -0.586 | 0.5592 | ISTRUZIONE(ANNI) |
| Y | 1 | -1.11343379 | 1.49648800 | -0.744 | 0.4583 | REDDITO LAVORO E PENS.(LOG) |
| Y2 | 1 | 0.27132984 | 0.12530225 | 2.165 | 0.0323 | Y**2 |
| WR | 1 | -0.10764779 | 0.18413899 | -0.585 | 0.5599 | RICCHEZZA REALE (LOG) |
| WR2 | 1 | 0.01587113 | 0.02859659 | 0.555 | 0.5798 | WR**2 |
| NC | 1 | 0.12043298 | 0.11930403 | 1.009 | 0.3148 | COMPONENTI |
| NP | 1 | 0.02559456 | 0.19857100 | 0.129 | 0.8977 | PERCETTORI |
| DDIP | 1 | 0.09964971 | 4.28706609 | 0.023 | 0.9815 | DIPENDENTI |
| DAUT | 1 | 0.57603953 | 4.21971650 | 0.137 | 0.8916 | AUTONOMI |
| DDIPY | 1 | -0.21270884 | 1.35441474 | -0.157 | 0.8755 | DDIP *Y |
| DAUTY | 1 | -0.28165174 | 1.33143794 | -0.212 | 0.8328 | DAUT *Y |
| DAR2V | 1 | 0.33360808 | 0.44711987 | 0.746 | 0.4570 | DAR2 *Y |
| DAR3V | 1 | -1.15856435 | 0.78280243 | -1.480 | 0.1415 | DAR3 *Y |

DEP VARIABLE: LFIB =LOGARITMO DEPOSITI BANCARI
 GRUPPO: DEPOSITI E TITOLI DI STATO
 INDAGINE: BNL

ANALYSIS OF VARIANCE

| SOURCE | DF | SUM OF SQUARES | MEAN SQUARE | F VALUE | PROB>F |
|----------|-----|----------------|-------------|---------|--------|
| MODEL | 19 | 222.14860 | 11.69203153 | 13.382 | 0.0001 |
| ERROR | 907 | 792.44489 | 0.87369888 | | |
| C TOTAL | 926 | 1014.59348 | | | |
| ROOT MSE | | 0.9347186 | R-SQUARE | 0.2190 | |
| DEP MEAN | | 9.311862 | ADJ R-SQ | 0.2026 | |
| C.V. | | 10.03793 | | | |

PARAMETER ESTIMATES

| VARIABLE | DF | PARAMETER ESTIMATE | STANDARD ERROR | T FOR H0: PARAMETER=0 | PROB > T | VARIABLE LABEL |
|----------|----|--------------------|----------------|-----------------------|-----------|-----------------------------|
| INTERCEP | 1 | 8.78588610 | 0.58883487 | 14.921 | 0.0001 | INTERCEPT |
| DAR2 | 1 | -0.51699849 | 0.50824074 | -1.017 | 0.3093 | AREA CENTRO |
| DAR3 | 1 | 1.28816964 | 0.52596058 | 2.449 | 0.0145 | AREA SUD ISOLE |
| DAC1 | 1 | -0.004320389 | 0.10101260 | -0.043 | 0.9659 | COMUNI FINO A 20.000 AB. |
| DAC3 | 1 | 0.007559889 | 0.07509243 | 0.101 | 0.9198 | COMUNI OLTRE 200.000 AB. |
| ETA | 1 | -0.01472291 | 0.01688251 | -0.872 | 0.3834 | ETA**2 |
| ETA2 | 1 | 0.000310659 | 0.000166492 | 1.866 | 0.0624 | ISTRUZIONE(ANNI) |
| IST | 1 | 0.004300363 | 0.01008498 | 0.426 | 0.6699 | REDDITO LAVORO E PENS.(LOG) |
| Y | 1 | -0.51080744 | 0.24336698 | -2.099 | 0.0361 | Y**2 |
| Y2 | 1 | 0.17078657 | 0.04702460 | 3.632 | 0.0003 | RICCHEZZA REALE (LOG) |
| WR | 1 | -0.09790039 | 0.05671227 | -1.726 | 0.0846 | WR**2 |
| WR2 | 1 | 0.01582204 | 0.009194350 | 1.721 | 0.0856 | COMPONENTI |
| NC | 1 | -0.06829046 | 0.03651554 | -1.870 | 0.0618 | PERCETTORI |
| NP | 1 | 0.12189200 | 0.06036529 | 2.019 | 0.0438 | DIPENDENTI |
| DDIP | 1 | 0.23738854 | 0.59836352 | 0.397 | 0.6917 | AUTONOMI |
| DAUT | 1 | 0.93857450 | 0.52477303 | 1.789 | 0.0740 | DDIP *Y |
| DDIPY | 1 | -0.07002284 | 0.18198211 | -0.385 | 0.7005 | DAUT *Y |
| DAUTY | 1 | -0.10663972 | 0.15861727 | -0.672 | 0.5016 | DAR2 *Y |
| DAR2Y | 1 | 0.21909434 | 0.14764332 | 1.484 | 0.1382 | DAR3 *Y |
| DAR3Y | 1 | -0.35916192 | 0.15321498 | -2.344 | 0.0193 | |

DEP VARIABLE: LF2 =LOGARITMO TITOLI DI STATO
 GRUPPO: DEPOSITI E TITOLI DI STATO
 INDAGINE: BNL

ANALYSIS OF VARIANCE

| SOURCE | DF | SUM OF SQUARES | MEAN SQUARE | F VALUE | PROB>F |
|----------|-----|----------------|-------------|---------|--------|
| MODEL | 19 | 211.20511 | 11.11605817 | 14.426 | 0.0001 |
| ERROR | 907 | 698.89663 | 0.77055858 | | |
| C TOTAL | 926 | 910.10174 | | | |
| ROOT MSE | | 0.8778147 | R-SQUARE | 0.2321 | |
| DEP MEAN | | 10.08289 | ADJ R-SQ | 0.2160 | |
| C.V. | | 8.705984 | | | |

PARAMETER ESTIMATES

| VARIABLE | DF | PARAMETER ESTIMATE | STANDARD ERROR | T FOR H0: PARAMETER=0 | PROB > T | VARIABLE LABEL |
|----------|----|--------------------|----------------|-----------------------|-----------|------------------------------|
| INTERCEP | 1 | 8.55512569 | 0.55298769 | 15.471 | 0.0001 | INTERCEPT |
| DAR2 | 1 | 0.57130570 | 0.47729998 | 1.197 | 0.2316 | AREA CENTRO |
| DAR3 | 1 | 0.39879797 | 0.49394107 | 0.807 | 0.4197 | AREA SUD ISOLE |
| DAC1 | 1 | 0.11892921 | 0.09486314 | 1.254 | 0.2103 | COMUNI FINO A 20.000 AB. |
| DAC3 | 1 | 0.05835378 | 0.07052095 | 0.827 | 0.4082 | COMUNI OLTRE 200.000 AB. |
| ETA | 1 | 0.008885519 | 0.01585474 | 0.560 | 0.5753 | ETA * |
| ETA2 | 1 | 0.000118552 | 0.000156356 | 0.758 | 0.4485 | ETA **2 |
| IST | 1 | 0.008233550 | 0.009471027 | 0.869 | 0.3849 | ISTRUZIONE(ANNI) |
| V | 1 | -0.21312572 | 0.22855124 | -0.933 | 0.3513 | REDDITO LAVORO E PENS. (LOG) |
| V2 | 1 | 0.12347976 | 0.04416182 | 2.796 | 0.0053 | V **2 |
| WR | 1 | -0.07114495 | 0.05325973 | -1.336 | 0.1819 | RICCHEZZA REALE (LOG) |
| WR2 | 1 | 0.02269697 | 0.008634615 | 2.629 | 0.0087 | WR **2 |
| NC | 1 | -0.04993674 | 0.03429255 | -1.456 | 0.1457 | COMPONENTI |
| NP | 1 | -0.01057369 | 0.05669036 | -0.187 | 0.8521 | PERCETTORI |
| DDIP | 1 | 0.06872947 | 0.56193625 | 0.122 | 0.9027 | DIPENDENTI |
| DAUT | 1 | 1.45464173 | 0.49282581 | 2.952 | 0.0032 | AUTONOMI |
| DDIPV | 1 | -0.05669765 | 0.17090337 | -0.332 | 0.7402 | DDIP *Y |
| DAUTV | 1 | -0.35469505 | 0.14896094 | -2.381 | 0.0175 | DAUT *Y |
| DAR2V | 1 | -0.23366585 | 0.13865507 | -1.685 | 0.0923 | DAR2 *Y |
| DAR3V | 1 | -0.11252720 | 0.14388754 | -0.782 | 0.4344 | DAR3 *Y |

DEP VARIABLE: LF1B =LOGARITMO DEPOSITI BANCARI
 GRUPPO: DEPOSITI TITOLI DI STATO ALTRI TITOLI
 INDAGINE: BNL

ANALYSIS OF VARIANCE

| SOURCE | DF | SUM OF SQUARES | MEAN SQUARE | F VALUE | PROB>F |
|----------|-----|----------------|-------------|---------|--------|
| MODEL | 19 | 99.25339603 | 5.22386295 | 7.074 | 0.0001 |
| ERROR | 214 | 158.03993 | 0.73850434 | | |
| C TOTAL | 233 | 257.29332 | | | |
| ROOT MSE | | 0.8593628 | R-SQUARE | 0.3858 | |
| DEP MEAN | | 9.963304 | ADJ R-SQ | 0.3312 | |
| C.V. | | 8.625279 | | | |

PARAMETER ESTIMATES

| VARIABLE | DF | PARAMETER ESTIMATE | STANDARD ERROR | T FOR HO: PARAMETER=0 | PROB > T | VARIABLE LABEL |
|----------|----|--------------------|----------------|-----------------------|-----------|-----------------------------|
| INTERCEP | 1 | 9.72888559 | 1.24296439 | 7.827 | 0.0001 | INTERCEPT |
| DAR2 | 1 | 1.71419504 | 0.87000596 | 1.970 | 0.0501 | AREA CENTRO |
| DAR3 | 1 | -0.22904461 | 0.80956073 | -0.283 | 0.7775 | AREA SUD ISOLE |
| DAC1 | 1 | -0.31356303 | 0.20771214 | -1.510 | 0.1326 | COMUNI FINO A 20.000 AB. |
| DAC3 | 1 | 0.05170591 | 0.14686477 | 0.352 | 0.7251 | COMUNI OLTRE 200.000 AB. |
| ETA | 1 | -0.07163903 | 0.03418859 | -2.095 | 0.0373 | ETA**2 |
| ETA2 | 1 | 0.000818208 | 0.000336206 | 2.434 | 0.0158 | ISTRUZIONE(ANNI) |
| IST | 1 | 0.04058072 | 0.01694767 | 2.394 | 0.0175 | REDDITO LAVORO E PENS.(LOG) |
| V | 1 | -0.59992954 | 0.41568808 | -1.443 | 0.1504 | V**2 |
| V2 | 1 | 0.16915534 | 0.06647323 | 2.545 | 0.0116 | RICCHEZZA REALE (LOG) |
| WR | 1 | 0.03321732 | 0.13724079 | 0.242 | 0.8090 | WR**2 |
| WR2 | 1 | 0.01165767 | 0.01729461 | 0.674 | 0.5010 | COMPONENTI |
| NC | 1 | -0.08234242 | 0.06871142 | -1.198 | 0.2321 | PERCENTTORI |
| NP | 1 | 0.13440503 | 0.10097125 | 1.331 | 0.1846 | DIPENDENTI |
| DDIP | 1 | 0.27487678 | 1.28673328 | 0.214 | 0.8310 | AUTONOMI |
| DAUT | 1 | 1.17590655 | 0.96245093 | 1.222 | 0.2231 | DDIP *Y |
| DDIPV | 1 | 0.03149275 | 0.38939699 | 0.081 | 0.9356 | DAUT *Y |
| DAUTV | 1 | -0.15161460 | 0.30625167 | -0.495 | 0.6211 | DAR2 *Y |
| DAR2V | 1 | -0.37663044 | 0.23189115 | -1.624 | 0.1058 | DAR3 *Y |
| DAR3V | 1 | 0.23181725 | 0.22003306 | 1.054 | 0.2933 | |

DEP VARIABLE: LF2 =LOGARITMO TITOLI DI STATO
 GRUPPO: DEPOSITI TITOLI DI STATO ALTRI TITOLI
 INDAGINE: BNL

ANALYSIS OF VARIANCE

| SOURCE | DF | SUM OF SQUARES | MEAN SQUARE | F VALUE | PROB>F |
|----------|-----|----------------|-------------|---------|--------|
| MODEL | 19 | 83.63553497 | 4.40187026 | | |
| ERROR | 214 | 189.59427 | 0.88595455 | 4.969 | 0.0001 |
| C TOTAL | 233 | 273.22981 | | | |
| ROOT MSE | | 0.9412516 | R-SQUARE | 0.3061 | |
| DEP MEAN | | 10.7102 | ADJ R-SQ | 0.2445 | |
| C.V. | | 8.78837 | | | |

PARAMETER ESTIMATES

| VARIABLE | DF | PARAMETER ESTIMATE | STANDARD ERROR | T FOR H0: PARAMETER=0 | PROB > T | VARIABLE LABEL |
|----------|----|--------------------|----------------|-----------------------|-----------|-----------------------------|
| INTERCEP | 1 | 8.20442696 | 1.36140669 | 6.026 | 0.0001 | INTERCEPT |
| DAR2 | 1 | 1.96820776 | 0.95290899 | 2.065 | 0.0401 | AREA CENTRO |
| DAR3 | 1 | -0.21924628 | 0.88670392 | -0.247 | 0.8049 | AREA SUD ISOLE |
| DAC1 | 1 | -0.22559559 | 0.22750507 | -0.992 | 0.3225 | COMUNI FINO A 20.000 AB. |
| DAC3 | 1 | 0.12519788 | 0.16085954 | 0.778 | 0.4372 | COMUNI OLTRE 200.000 AB. |
| ETA | 1 | 0.002754818 | 0.03744643 | 0.074 | 0.9414 | ETA |
| ETA2 | 1 | 0.000175335 | 0.000368243 | 0.476 | 0.6345 | ETA**2 |
| IST | 1 | 0.01832945 | 0.01856262 | 0.987 | 0.3245 | ISTRUZIONE(ANNI) |
| Y | 1 | -0.67255547 | 0.45529908 | -1.477 | 0.1411 | REDDITO LAVORO E PENS.(LOG) |
| Y2 | 1 | 0.17476715 | 0.07280748 | 2.400 | 0.0172 | Y**2 |
| WR | 1 | 0.18175833 | 0.15031849 | 1.209 | 0.2279 | RICCHEZZA REALE (LOG) |
| WR2 | 1 | 0.001150064 | 0.01894261 | 0.061 | 0.9516 | WR**2 |
| NC | 1 | 0.07893488 | 0.07525894 | 1.049 | 0.2954 | COMPONENTI |
| NP | 1 | 0.13920660 | 0.11059282 | 1.259 | 0.2095 | PERCENTTORI |
| DDIP | 1 | 1.45970998 | 1.40934634 | 1.036 | 0.3015 | DIPENDENTI |
| DAUT | 1 | 1.78056887 | 1.05416305 | 1.689 | 0.0927 | AUTONOMI |
| DDIPY | 1 | -0.31079982 | 0.42650270 | -0.729 | 0.4670 | DDIP *Y |
| DAUTV | 1 | -0.35796709 | 0.33543445 | -1.067 | 0.2871 | DAUT *Y |
| DAR2Y | 1 | -0.47730876 | 0.25398810 | -1.879 | 0.0616 | DAR2 *Y |
| DAR3Y | 1 | -0.01872752 | 0.24100005 | -0.078 | 0.9381 | DAR3 *Y |

DEP VARIABLE: LF3 =ALTRI TITOLI
 GRUPPO: DEPOSITI TITOLI DI STATO ALTRI TITOLI
 INDAGINE: BNL

ANALYSIS OF VARIANCE

| SOURCE | DF | SUM OF SQUARES | MEAN SQUARE | F VALUE | PROB>F |
|----------|-----|----------------|-------------|---------|--------|
| MODEL | 19 | 124.72473 | 6.56445938 | 6.308 | 0.0001 |
| ERROR | 214 | 222.69399 | 1.04062612 | | |
| C TOTAL | 233 | 347.41872 | | | |
| ROOT MSE | | 1.020111 | R-SQUARE | 0.3590 | |
| DEP MEAN | | 10.04138 | ADJ R-SQ | 0.3021 | |
| C.V. | | 10.15907 | | | |

PARAMETER ESTIMATES

| VARIABLE | DF | PARAMETER ESTIMATE | STANDARD ERROR | T FOR H0: PARAMETER=0 | PROB > T | VARIABLE LABEL |
|----------|----|--------------------|----------------|-----------------------|-----------|-----------------------------|
| INTERCEP | 1 | 8.19535194 | 1.47546707 | 5.554 | 0.0001 | INTERCEPT |
| DAR2 | 1 | 1.95542790 | 1.03274491 | 1.893 | 0.0597 | AREA CENTRO |
| DAR3 | 1 | -0.78567965 | 0.96099310 | -0.818 | 0.4145 | AREA SUD ISOLE |
| DAC1 | 1 | -0.70733115 | 0.24656573 | -2.869 | 0.0045 | COMUNI FINO A 20.000 AB. |
| DAC3 | 1 | -0.18684755 | 0.17433656 | -1.072 | 0.2850 | COMUNI OLTRE 200.000 AB. |
| ETA | 1 | 0.000969204 | 0.04058373 | 0.024 | 0.9810 | ETA**2 |
| ETA2 | 1 | 0.000016051 | 0.000399095 | 0.040 | 0.9680 | ISTRUZIONE(ANNI) |
| IST | 1 | 0.03901577 | 0.02011782 | 1.939 | 0.0538 | REDDITO LAVORO E PENS.(LOG) |
| Y | 1 | -0.14388003 | 0.49344461 | -0.292 | 0.7709 | Y**2 |
| Y2 | 1 | 0.13555490 | 0.07890738 | 1.718 | 0.0873 | RICCHEZZA REALE (LOG) |
| WR | 1 | 0.13971843 | 0.16291236 | 0.858 | 0.3921 | WR**2 |
| WR2 | 1 | 0.01481376 | 0.02052965 | 0.722 | 0.4713 | COMPONENTI |
| NC | 1 | -0.05811177 | 0.08156423 | -0.712 | 0.4620 | PERCETTORI |
| NP | 1 | -0.08832867 | 0.11985842 | -0.737 | 0.3628 | DIPENDENTI |
| DDIP | 1 | -1.39301882 | 1.52742316 | -0.912 | 0.0217 | AUTONOMI |
| DAUT | 1 | 2.64102573 | 1.14248217 | 2.312 | 0.0217 | DDIP *Y |
| DDIPY | 1 | 0.12178035 | 0.46223563 | 0.263 | 0.7924 | DAUT *Y |
| DAUTY | 1 | -0.76105470 | 0.36353757 | -2.093 | 0.0375 | DAR2 *Y |
| DAR2Y | 1 | -0.53460365 | 0.27526755 | -1.942 | 0.0534 | DAR3 *Y |
| DAR3Y | 1 | 0.03100973 | 0.26119134 | 0.119 | 0.9056 | |

Appendice C. Tavole statistiche

DIFFUSIONE DEL POSSESSO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
(PERCENTUALI DI FAMIGLIE)

Tav.C.1

DEPOSITI

| | DEPOSITI BANCARI | DEPOSITI POSTALI | BANCARI O POSTALI | TITOLI DI STATO | ALTRI TITOLI | FAMIGLIE |
|--|------------------|------------------|-------------------|-----------------|--------------|----------|
| SESSO | | | | | | |
| MASCHI | 87.8 | 14.6 | 94.4 | 30.2 | 8.5 | 82.6 |
| FEMMINE | 69.9 | 23.3 | 88.9 | 25.5 | 1.8 | 17.4 |
| ETA' | | | | | | |
| FINO A 30 ANNI | 86.4 | 10.4 | 91.4 | 20.7 | 9.8 | 6.8 |
| DA 31 A 40 ANNI | 92.3 | 9.9 | 95.8 | 26.2 | 8.1 | 18.9 |
| DA 41 A 50 ANNI | 90.8 | 12.2 | 95.0 | 31.9 | 9.5 | 21.6 |
| DA 51 A 65 ANNI | 88.2 | 13.6 | 94.5 | 32.1 | 7.3 | 29.6 |
| OLTRE 65 ANNI | 67.9 | 29.7 | 89.3 | 28.6 | 3.9 | 23.0 |
| TITOLO DI STUDIO | | | | | | |
| SENZA TITOLO | 52.4 | 33.4 | 81.7 | 11.1 | 0.8 | 11.0 |
| LIC ELEMENTARE | 81.1 | 18.4 | 91.8 | 25.9 | 2.7 | 36.7 |
| MEDIA INFERIORE | 91.1 | 13.9 | 95.4 | 33.0 | 6.0 | 25.3 |
| MEDIA SUPERIORE | 96.2 | 8.0 | 98.2 | 36.7 | 15.6 | 20.1 |
| LAUREA | 99.0 | 7.7 | 99.8 | 42.5 | 22.7 | 6.9 |
| SETTORE | | | | | | |
| AGRICOLTURA | 79.9 | 22.6 | 91.1 | 24.6 | 4.5 | 5.2 |
| INDUSTRIA | 90.6 | 9.2 | 95.1 | 29.8 | 10.7 | 21.9 |
| P.A.SERV PUB E PRIV | 93.2 | 10.3 | 95.8 | 30.5 | 8.4 | 18.0 |
| ALTRI SETTORI | 93.9 | 11.1 | 97.0 | 30.1 | 9.6 | 19.8 |
| NESSUN SETTORE | 72.1 | 25.2 | 89.6 | 28.7 | 3.7 | 35.0 |
| CONDIZIONE PROFESS. | | | | | | |
| OPERAIO | 87.1 | 12.3 | 92.7 | 22.2 | 3.9 | 24.0 |
| IMPIEGATO | 93.8 | 10.9 | 97.3 | 33.4 | 6.8 | 17.0 |
| DIRIGENTE, DIRETTIVO | 98.8 | 7.5 | 99.6 | 45.2 | 29.1 | 6.1 |
| IMPRENDITORE, LIBERO | | | | | | |
| PROFESSIONISTA | 99.0 | 5.9 | 99.5 | 39.6 | 24.1 | 4.1 |
| ALTRO AUTONOMO | 91.0 | 12.6 | 95.4 | 28.4 | 8.3 | 13.9 |
| NON PROFESS. | 72.0 | 25.3 | 89.6 | 28.7 | 3.7 | 34.8 |
| CLASSI DI REDDITO FAMILIARE | | | | | | |
| FINO A 10.000 | 47.0 | 25.1 | 70.8 | 3.4 | 0.1 | 7.6 |
| DA 10.000 A 15.000 | 62.6 | 26.0 | 83.6 | 10.3 | 0.3 | 13.3 |
| DA 15.000 A 20.000 | 79.7 | 20.3 | 92.8 | 18.2 | 1.8 | 15.2 |
| DA 20.000 A 25.000 | 88.2 | 12.5 | 95.7 | 26.5 | 2.4 | 14.7 |
| DA 25.000 A 30.000 | 94.2 | 13.3 | 98.6 | 34.4 | 4.5 | 10.4 |
| DA 30.000 A 35.000 | 95.9 | 12.1 | 98.9 | 35.8 | 9.1 | 8.8 |
| DA 35.000 A 40.000 | 96.1 | 9.4 | 98.3 | 36.9 | 6.3 | 7.2 |
| DA 40.000 A 45.000 | 99.6 | 10.3 | 99.7 | 40.5 | 10.9 | 5.1 |
| DA 45.000 A 50.000 | 99.6 | 9.9 | 99.8 | 46.7 | 22.2 | 4.2 |
| DA 50.000 A 60.000 | 97.7 | 15.8 | 99.8 | 54.5 | 16.8 | 5.5 |
| OLTRE 60.000 | 99.5 | 10.7 | 99.8 | 58.4 | 31.4 | 7.9 |
| CLASSI DI RICCHEZZA FINANZIARIA | | | | | | |
| NESSUNA | 0.0 | 0.0 | 0.0 | 0.0 | 0.0 | 6.5 |
| DA 0 A 10.000 | 82.2 | 20.7 | 100.0 | 3.3 | 0.4 | 40.2 |
| DA 10.000 A 20.000 | 91.9 | 18.1 | 100.0 | 29.3 | 4.9 | 14.4 |
| DA 20.000 A 30.000 | 98.6 | 14.5 | 100.0 | 47.2 | 5.0 | 8.8 |
| DA 30.000 A 50.000 | 98.0 | 12.2 | 100.0 | 52.0 | 11.0 | 10.5 |
| DA 50.000 A 100.000 | 99.5 | 12.2 | 100.0 | 71.2 | 18.1 | 11.6 |
| DA 100.000 A 200.000 | 99.2 | 16.5 | 100.0 | 71.6 | 27.6 | 5.5 |
| OLTRE 200.000 | 100.0 | 11.4 | 100.0 | 81.4 | 50.0 | 2.4 |
| NUMERO DI COMPONENTI | | | | | | |
| 1 COMPONENTE | 67.7 | 23.7 | 86.9 | 22.4 | 4.2 | 13.6 |
| 2 COMPONENTI | 79.8 | 22.0 | 93.2 | 29.6 | 6.7 | 23.1 |
| 3 COMPONENTI | 91.1 | 11.5 | 96.2 | 34.2 | 9.8 | 24.7 |
| 4 COMPONENTI | 91.3 | 11.2 | 95.3 | 30.7 | 8.6 | 25.9 |
| 5 E PIU' COMPONENTI | 85.9 | 16.0 | 91.9 | 24.3 | 4.2 | 12.8 |
| NUMERO DI PERCEPTORI | | | | | | |
| 1 PERCEPTORE | 80.0 | 15.6 | 90.3 | 22.7 | 5.6 | 48.7 |
| 2 PERCEPTORI | 87.1 | 17.8 | 96.2 | 33.2 | 9.3 | 38.3 |
| 3 PERCEPTORI | 95.8 | 12.5 | 97.2 | 44.7 | 8.2 | 9.8 |
| 4 E PIU' PERCEPTORI | 93.8 | 15.0 | 97.1 | 36.9 | 7.2 | 3.2 |
| AMPIEZZA COMUNALE | | | | | | |
| FINO A 20.000 AB | 81.2 | 19.7 | 93.4 | 26.3 | 6.5 | 44.2 |
| DA 20.000 A 40.000 AB | 84.8 | 17.1 | 91.2 | 36.2 | 7.0 | 11.9 |
| OLTRE 40.000 AB | 88.3 | 12.2 | 94.2 | 30.6 | 8.2 | 43.9 |
| AREA GEOGRAFICA | | | | | | |
| NORD | 92.5 | 12.7 | 96.8 | 40.1 | 11.3 | 48.3 |
| CENTRO | 90.1 | 9.4 | 96.0 | 25.0 | 6.2 | 18.8 |
| SUD ISOLE | 70.2 | 24.9 | 87.1 | 16.0 | 2.0 | 32.8 |
| TOTALE | 84.7 | 16.1 | 93.5 | 29.4 | 7.3 | 100.0 |

AMMONTARI DETENUTI DI ATTIVITA' FINANZIARIE Tav. C.2
(MIGLIAIA DI LIRE)

| | DEPOSITI TI BANCARI MEDIA | DEPOSITI TI POSTALI MEDIA | TITOLI DI STATO MEDIA | ALTRI TITOLI MEDIA | TOTALE ATTIVITA' MEDIA | TOTALE ATTIVITA' CV(*) |
|--|------------------------------------|------------------------------------|--------------------------------|--------------------------|------------------------------|------------------------------|
| SESSO | | | | | | |
| MASCHI | 17713 | 1245 | 13820 | 4065 | 36842 | 210.3 |
| FEMMINE | 11486 | 1345 | 10320 | 969 | 24121 | 226.7 |
| ETA' | | | | | | |
| FINO A 30 ANNI | 10287 | 671 | 5626 | 1280 | 17863 | 233.2 |
| DA 31 A 40 ANNI | 13793 | 677 | 7702 | 3378 | 25550 | 200.8 |
| DA 41 A 50 ANNI | 16174 | 1419 | 15936 | 4206 | 37735 | 204.3 |
| DA 51 A 65 ANNI | 21138 | 1118 | 15993 | 3846 | 42095 | 184.2 |
| OLTRE 65 ANNI | 15449 | 1954 | 13828 | 3261 | 34493 | 269.0 |
| TITOLO DI STUDIO | | | | | | |
| SENZA TITOLO | 8380 | 1280 | 4361 | 521 | 14541 | 304.9 |
| LIC ELEMENTARE | 17930 | 1524 | 10926 | 1265 | 31645 | 226.0 |
| MEDIA INFERIORE | 16106 | 1176 | 12366 | 2661 | 32308 | 167.1 |
| MEDIA SUPERIORE | 17028 | 1043 | 17786 | 6484 | 42342 | 184.6 |
| LAUREA | 23640 | 797 | 29207 | 14851 | 68495 | 170.3 |
| SETTORE | | | | | | |
| AGRICOLTURA | 25627 | 1996 | 9359 | 1771 | 38754 | 206.1 |
| INDUSTRIA | 17449 | 1021 | 12982 | 3856 | 35308 | 170.6 |
| P.A. SERV PUB E PRIV | 14749 | 848 | 14398 | 3284 | 33278 | 240.2 |
| ALTRI SETTORI | 19641 | 1056 | 14344 | 4922 | 39963 | 175.6 |
| NESSUN SETTORE | 14049 | 1633 | 12675 | 2918 | 31275 | 263.3 |
| CONDIZIONE PROFESS. | | | | | | |
| OPERAIO | 13456 | 1303 | 7474 | 861 | 23093 | 195.1 |
| IMPIEGATO | 12186 | 958 | 11360 | 1484 | 25988 | 167.4 |
| DIRIGENTE, DIRETTIVO | 18023 | 1279 | 24254 | 11203 | 54758 | 164.3 |
| IMPRENDITORE, LIBERO | | | | | | |
| PROFESSIONISTA | 35074 | 515 | 38311 | 18734 | 92633 | 113.2 |
| ALTRO AUTONOMO | 27903 | 850 | 14361 | 4298 | 47413 | 164.8 |
| NON PROFESS. | 14047 | 1633 | 12673 | 2890 | 31244 | 264.4 |
| CLASSI DI REDDITO FAMILIARE | | | | | | |
| FINO A 10.000 | 2664 | 565 | 357 | 3 | 3590 | 269.7 |
| DA 10.000 A 15.000 | 4582 | 1024 | 1662 | 104 | 7372 | 180.6 |
| DA 15.000 A 20.000 | 7220 | 1413 | 3227 | 134 | 11994 | 142.0 |
| DA 20.000 A 25.000 | 10752 | 886 | 7588 | 1099 | 20326 | 156.6 |
| DA 25.000 A 30.000 | 17186 | 1023 | 8731 | 1069 | 28009 | 127.7 |
| DA 30.000 A 35.000 | 16704 | 1609 | 9818 | 1517 | 29648 | 111.7 |
| DA 35.000 A 40.000 | 19967 | 958 | 18309 | 2645 | 41879 | 126.0 |
| DA 40.000 A 45.000 | 33392 | 961 | 16767 | 3267 | 54387 | 106.4 |
| DA 45.000 A 50.000 | 26512 | 1166 | 20811 | 7334 | 55823 | 104.5 |
| DA 50.000 A 60.000 | 31361 | 2976 | 33025 | 7671 | 75033 | 107.5 |
| OLTRE 60.000 | 48954 | 1996 | 59214 | 25101 | 135266 | 119.0 |
| CLASSI DI RICCHEZZA FINANZIARIA | | | | | | |
| NESSUNA | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| DA 0 A 10.000 | 2870 | 627 | 165 | 10 | 3672 | 77.6 |
| DA 10.000 A 20.000 | 10045 | 1565 | 2585 | 252 | 14448 | 20.8 |
| DA 20.000 A 30.000 | 16175 | 1383 | 6913 | 430 | 24901 | 12.8 |
| DA 30.000 A 50.000 | 23702 | 2076 | 12657 | 1480 | 39915 | 15.6 |
| DA 50.000 A 100.000 | 31505 | 1441 | 32529 | 4207 | 69683 | 21.0 |
| DA 100.000 A 200.000 | 66231 | 3815 | 55089 | 15099 | 140234 | 20.0 |
| OLTRE 200.000 | 116227 | 2804 | 166124 | 81462 | 366616 | 55.0 |
| NUMERO DI COMPONENTI | | | | | | |
| 1 COMPONENTE | 12585 | 1264 | 8519 | 1711 | 24079 | 279.2 |
| 2 COMPONENTI | 13651 | 1428 | 12100 | 2849 | 30028 | 198.7 |
| 3 COMPONENTI | 17800 | 909 | 15459 | 4598 | 38766 | 209.6 |
| 4 COMPONENTI | 18849 | 1123 | 14522 | 4401 | 38896 | 212.5 |
| 5 E PIU' COMPONENTI | 19546 | 1922 | 13207 | 2841 | 37516 | 194.7 |
| NUMERO DI PERCETTORI | | | | | | |
| 1 PERCETTORE | 12544 | 910 | 8975 | 2340 | 24769 | 227.6 |
| 2 PERCETTORI | 17198 | 1433 | 14588 | 5050 | 38269 | 223.9 |
| 3 PERCETTORI | 28004 | 1658 | 27255 | 3086 | 60004 | 145.2 |
| 4 E PIU' PERCETTORI | 36972 | 3360 | 17999 | 4686 | 63016 | 150.8 |
| AMPIEZZA COMUNALE | | | | | | |
| FINO A 20.000 AB | 16159 | 1298 | 11383 | 1792 | 30633 | 259.7 |
| DA 20.000 A 40.000 AB | 15279 | 1479 | 13295 | 3839 | 33892 | 184.6 |
| OLTRE 40.000 AB | 17466 | 1167 | 15026 | 5186 | 38845 | 195.9 |
| AREA GEOGRAFICA | | | | | | |
| NORD | 20257 | 1381 | 18475 | 5304 | 45417 | 199.3 |
| CENTRO | 16724 | 778 | 10028 | 3247 | 30777 | 185.1 |
| SUD ISOLE | 11234 | 1365 | 7284 | 1070 | 20953 | 278.0 |
| TOTALE | 16629 | 1262 | 13211 | 3527 | 34628 | 215.7 |

(*) COEFFICIENTE DI VARIAZIONE (IN PERCENTUALE)

AMMONTARI DETENUTI DI ATTIVITA' FINANZIARIE Tav. C.3
(NUMERI INDICE: VALORE MEDIO=100)

| | DEPOSI- TI BANCARI | DEPOSI- TI POSTALI | TITOLI DI STATO | ALTRI TITOLI | TOTALE ATTIVI- TA' |
|--|--------------------------|--------------------------|-----------------------|-----------------|--------------------------|
| SESSO | | | | | |
| MASCHI | 106.5 | 98.6 | 104.6 | 115.3 | 106.4 |
| FEMMINE | 69.1 | 106.6 | 78.1 | 27.5 | 69.7 |
| ETA' | | | | | |
| FINO A 30 ANNI | 61.9 | 53.1 | 42.6 | 36.3 | 51.6 |
| DA 31 A 40 ANNI | 82.9 | 53.7 | 58.3 | 95.8 | 73.8 |
| DA 41 A 50 ANNI | 97.3 | 112.5 | 120.6 | 119.2 | 109.0 |
| DA 51 A 65 ANNI | 127.1 | 88.6 | 121.1 | 109.0 | 121.6 |
| OLTRE 65 ANNI | 92.9 | 154.8 | 104.7 | 92.5 | 99.6 |
| TITOLO DI STUDIO | | | | | |
| SENZA TITOLO | 50.4 | 101.4 | 33.0 | 14.8 | 42.0 |
| LIC ELEMENTARE | 107.8 | 120.7 | 82.7 | 35.9 | 91.4 |
| MEDIA INFERIORE | 96.9 | 93.2 | 93.6 | 75.4 | 93.3 |
| MEDIA SUPERIORE | 102.4 | 82.7 | 134.6 | 183.9 | 122.3 |
| LAUREA | 142.2 | 63.1 | 221.1 | 421.1 | 197.8 |
| SETTORE | | | | | |
| AGRICOLTURA | 154.1 | 158.2 | 70.8 | 50.2 | 111.9 |
| INDUSTRIA | 104.9 | 80.9 | 98.3 | 109.3 | 102.0 |
| P.A.SERV PUB E PRIV | 88.7 | 67.2 | 109.0 | 93.1 | 96.1 |
| ALTRI SETTORI | 118.1 | 83.7 | 108.6 | 139.6 | 115.4 |
| NESSUN SETTORE | 84.5 | 129.4 | 95.9 | 82.7 | 90.3 |
| CONDIZIONE PROFESS. | | | | | |
| OPERAIO | 80.9 | 103.2 | 56.6 | 24.4 | 66.7 |
| IMPIEGATO | 73.3 | 75.9 | 86.0 | 42.1 | 75.0 |
| DIRIGENTE, DIRETTIVO | 108.4 | 101.3 | 183.6 | 317.6 | 158.1 |
| IMPRENDITORE, LIBERO | | | | | |
| PROFESSIONISTA | 210.9 | 40.8 | 290.0 | 531.2 | 267.5 |
| ALTRO AUTONOMO | 167.8 | 67.4 | 108.7 | 121.9 | 136.9 |
| NON PROFESS. | 84.5 | 129.4 | 95.9 | 81.9 | 90.2 |
| CLASSI DI REDDITO FAMILIARE | | | | | |
| FINO A 10.000 | 16.0 | 44.8 | 2.7 | 0.1 | 10.4 |
| DA 10.000 A 15.000 | 27.6 | 81.1 | 12.6 | 2.9 | 21.3 |
| DA 15.000 A 20.000 | 43.4 | 112.0 | 24.4 | 3.8 | 34.6 |
| DA 20.000 A 25.000 | 64.7 | 70.2 | 57.4 | 31.2 | 58.7 |
| DA 25.000 A 30.000 | 103.4 | 81.1 | 66.1 | 30.3 | 80.9 |
| DA 30.000 A 35.000 | 100.5 | 127.5 | 74.3 | 43.0 | 85.6 |
| DA 35.000 A 40.000 | 120.1 | 75.9 | 138.6 | 75.0 | 120.9 |
| DA 40.000 A 45.000 | 200.8 | 76.1 | 126.9 | 92.6 | 157.1 |
| DA 45.000 A 50.000 | 159.4 | 92.4 | 157.5 | 207.9 | 161.2 |
| DA 50.000 A 60.000 | 188.6 | 235.8 | 250.0 | 217.5 | 216.7 |
| OLTRE 60.000 | 294.4 | 158.2 | 448.2 | 711.7 | 390.6 |
| CLASSI DI RICCHEZZA FINANZIARIA | | | | | |
| NESSUNA | 0.0 | 0.0 | 0.0 | 0.0 | 0.0 |
| DA 0 A 10.000 | 17.3 | 49.7 | 1.2 | 0.3 | 10.6 |
| DA 10.000 A 20.000 | 60.4 | 124.0 | 19.6 | 7.1 | 41.7 |
| DA 20.000 A 30.000 | 97.3 | 109.6 | 52.3 | 12.2 | 71.9 |
| DA 30.000 A 50.000 | 142.5 | 164.5 | 95.8 | 42.0 | 115.3 |
| DA 50.000 A 100.000 | 189.5 | 114.2 | 246.2 | 119.3 | 201.2 |
| DA 100.000 A 200.000 | 398.3 | 302.3 | 417.0 | 428.1 | 405.0 |
| OLTRE 200.000 | 698.9 | 222.2 | 1257.5 | 2309.7 | 1058.7 |
| NUMERO DI COMPONENTI | | | | | |
| 1 COMPONENTE | 75.7 | 100.2 | 64.5 | 48.5 | 69.5 |
| 2 COMPONENTI | 82.1 | 113.2 | 91.6 | 80.8 | 86.7 |
| 3 COMPONENTI | 107.0 | 72.1 | 117.0 | 130.4 | 112.0 |
| 4 COMPONENTI | 113.4 | 89.0 | 109.9 | 124.8 | 112.3 |
| 5 E PIU' COMPONENTI | 117.5 | 152.3 | 100.0 | 80.5 | 108.3 |
| NUMERO DI PERCETTORI | | | | | |
| 1 PERCETTORE | 75.4 | 72.1 | 67.9 | 66.3 | 71.5 |
| 2 PERCETTORI | 103.4 | 113.5 | 110.4 | 143.2 | 110.5 |
| 3 PERCETTORI | 168.4 | 131.4 | 206.3 | 87.5 | 173.3 |
| 4 E PIU' PERCETTORI | 222.3 | 266.2 | 136.2 | 132.9 | 182.0 |
| AMPIEZZA COMUNALE | | | | | |
| FINO A 20.000 AB | 97.2 | 102.9 | 86.2 | 50.8 | 88.5 |
| DA 20.000 A 40.000 AB | 91.9 | 117.2 | 100.6 | 108.8 | 97.9 |
| OLTRE 40.000 AB | 105.0 | 92.5 | 113.7 | 147.0 | 112.2 |
| AREA GEOGRAFICA | | | | | |
| NORD | 121.8 | 109.4 | 139.8 | 150.4 | 131.2 |
| CENTRO | 100.6 | 61.7 | 75.9 | 92.0 | 88.9 |
| SUD ISOLE | 67.6 | 108.1 | 55.1 | 30.3 | 60.5 |
| TOTALE | 100.0 | 100.0 | 100.0 | 100.0 | 100.0 |

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO Tav. C.4

| | (DATI PERCENTUALI) | | | | TOTALE ATTIVI- TA' % |
|--|-------------------------------|-------------------------------|----------------------------|----------------------|-------------------------------|
| | DEPESI- TI BANCARI % | DEPESI- TI POSTALI % | TITOLI DI STATO % | ALTRI TITOLI % | |
| SESSO | | | | | |
| MASCHI | 48.1 | 3.4 | 37.5 | 11.0 | 100.0 |
| FEMMINE | 47.6 | 5.6 | 42.8 | 4.0 | 100.0 |
| ETA' | | | | | |
| FINO A 30 ANNI | 57.6 | 3.8 | 31.5 | 7.2 | 100.0 |
| DA 31 A 40 ANNI | 54.0 | 2.7 | 30.1 | 13.2 | 100.0 |
| DA 41 A 50 ANNI | 42.9 | 3.8 | 42.2 | 11.1 | 100.0 |
| DA 51 A 65 ANNI | 50.2 | 2.7 | 38.0 | 9.1 | 100.0 |
| OLTRE 65 ANNI | 44.8 | 5.7 | 40.1 | 9.5 | 100.0 |
| TITOLO DI STUDIO | | | | | |
| SENZA TITOLO | 57.6 | 8.8 | 30.0 | 3.6 | 100.0 |
| LIC ELEMENTARE | 56.7 | 4.8 | 34.5 | 4.0 | 100.0 |
| MEDIA INFERIORE | 49.8 | 3.6 | 38.3 | 8.2 | 100.0 |
| MEDIA SUPERIORE | 40.2 | 2.5 | 42.0 | 15.3 | 100.0 |
| LAUREA | 34.5 | 1.2 | 42.6 | 21.7 | 100.0 |
| SETTORE | | | | | |
| AGRICOLTURA | 66.1 | 5.2 | 24.2 | 4.6 | 100.0 |
| INDUSTRIA | 49.4 | 2.9 | 36.8 | 10.9 | 100.0 |
| P.A.SERV PUB E PRIV | 44.3 | 2.5 | 43.3 | 9.9 | 100.0 |
| ALTRI SETTORI | 49.1 | 2.6 | 35.9 | 12.3 | 100.0 |
| NESSUN SETTORE | 44.9 | 5.2 | 40.5 | 9.3 | 100.0 |
| CONDIZIONE PROFESS. | | | | | |
| OPERAIO | 58.3 | 5.6 | 32.4 | 3.7 | 100.0 |
| IMPIEGATO | 46.9 | 3.7 | 43.7 | 5.7 | 100.0 |
| DIRIGENTE, DIRETTIVO | 32.9 | 2.3 | 44.3 | 20.5 | 100.0 |
| IMPRENDITORE, LIBERO | | | | | |
| PROFESSIONISTA | 37.9 | 0.6 | 41.4 | 20.2 | 100.0 |
| ALTRO AUTONOMO | 58.9 | 1.8 | 30.3 | 9.1 | 100.0 |
| NON PROFESS. | 45.0 | 5.2 | 40.6 | 9.2 | 100.0 |
| CLASSI DI REDDITO FAMILIARE | | | | | |
| FINO A 10.000 | 74.2 | 15.7 | 10.0 | 0.1 | 100.0 |
| DA 10.000 A 15.000 | 62.2 | 13.9 | 22.5 | 1.4 | 100.0 |
| DA 15.000 A 20.000 | 60.2 | 11.8 | 26.9 | 1.1 | 100.0 |
| DA 20.000 A 25.000 | 52.9 | 4.4 | 37.3 | 5.4 | 100.0 |
| DA 25.000 A 30.000 | 61.4 | 3.7 | 31.2 | 3.8 | 100.0 |
| DA 30.000 A 35.000 | 56.3 | 5.4 | 33.1 | 5.1 | 100.0 |
| DA 35.000 A 40.000 | 47.7 | 2.3 | 43.7 | 6.3 | 100.0 |
| DA 40.000 A 45.000 | 61.4 | 1.8 | 30.8 | 6.0 | 100.0 |
| DA 45.000 A 50.000 | 47.5 | 2.1 | 37.3 | 13.1 | 100.0 |
| DA 50.000 A 60.000 | 41.8 | 4.0 | 44.0 | 10.2 | 100.0 |
| OLTRE 60.000 | 36.2 | 1.5 | 43.8 | 18.6 | 100.0 |
| CLASSI DI RICCHEZZA FINANZIARIA | | | | | |
| NESSUNA | - | - | - | - | - |
| DA 0 A 10.000 | 78.2 | 17.1 | 4.5 | 0.3 | 100.0 |
| DA 10.000 A 20.000 | 69.5 | 10.8 | 17.9 | 1.7 | 100.0 |
| DA 20.000 A 30.000 | 65.0 | 5.6 | 27.8 | 1.7 | 100.0 |
| DA 30.000 A 50.000 | 59.4 | 5.2 | 31.7 | 3.7 | 100.0 |
| DA 50.000 A 100.000 | 45.2 | 2.1 | 46.7 | 6.0 | 100.0 |
| DA 100.000 A 200.000 | 47.2 | 2.7 | 39.3 | 10.8 | 100.0 |
| OLTRE 200.000 | 31.7 | 0.8 | 45.3 | 22.2 | 100.0 |
| NUMERO DI COMPONENTI | | | | | |
| 1 COMPONENTE | 52.3 | 5.2 | 35.4 | 7.1 | 100.0 |
| 2 COMPONENTI | 45.5 | 4.8 | 40.3 | 9.5 | 100.0 |
| 3 COMPONENTI | 45.9 | 2.3 | 39.9 | 11.9 | 100.0 |
| 4 COMPONENTI | 48.5 | 2.9 | 37.3 | 11.3 | 100.0 |
| 5 E PIU' COMPONENTI | 52.1 | 5.1 | 35.2 | 7.6 | 100.0 |
| NUMERO DI PERCETTORI | | | | | |
| 1 PERCETTORE | 50.6 | 3.7 | 36.2 | 9.4 | 100.0 |
| 2 PERCETTORI | 44.9 | 3.7 | 38.1 | 13.2 | 100.0 |
| 3 PERCETTORI | 46.7 | 2.8 | 45.4 | 5.1 | 100.0 |
| 4 E PIU' PERCETTORI | 58.7 | 5.3 | 28.6 | 7.4 | 100.0 |
| AMPIEZZA COMUNALE | | | | | |
| FINO A 20.000 AB | 52.8 | 4.2 | 37.2 | 5.9 | 100.0 |
| DA 20.000 A 40.000 AB | 45.1 | 4.4 | 39.2 | 11.3 | 100.0 |
| OLTRE 40.000 AB | 45.0 | 3.0 | 38.7 | 13.4 | 100.0 |
| AREA GEOGRAFICA | | | | | |
| NORD | 44.6 | 3.0 | 40.7 | 11.7 | 100.0 |
| CENTRO | 54.3 | 2.5 | 32.6 | 10.5 | 100.0 |
| SUD ISOLE | 53.6 | 6.5 | 34.8 | 5.1 | 100.0 |
| TOTALE | 48.0 | 3.6 | 38.1 | 10.2 | 100.0 |

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

A.B.I. (1985), Indagine sui sistemi di pagamento, "Lettera marketing", n. 5.

_____ (1989), Indagine sui rapporti banche-nuovi clienti, "Lettera marketing", n. 2.

ADLER H.J. - WOLFSON M.C. (1987), A Prototype Micro Macro Link for the Canadian Household Sector, "Research Paper Series", n.7, Analytical Studies Branch, Statistics Canada.

ALTER H.E. (1988), Linked Records as a Foundation for Analysis, "Labour and Household Surveys Analysis Division Staff Reports", Statistics Canada.

AVERY R.B. - KENNICKELL A.B. (1988) Saving and Wealth: Evidence from the 1986 Survey of Consumer Finances, Conference on Research in Income and Wealth, 1988.

BANCA D'ITALIA (1986), Le indagini campionarie sui bilanci delle famiglie italiane, numero speciale dei Contributi all'analisi economica, Roma, Banca d'Italia.

_____ (1987), Libro bianco sul sistema dei pagamenti in Italia, Roma, Banca d'Italia.

BARR R.S. - TURNER J.S. (1978), A New, Linear Programming Approach to Microdata File Merging, "1978 Compendium of Tax Research", U.S. Office of Tax Analysis, Dept. of the Treasury, Washington D.C.

BOLLINO C.A. - CANNARI L. - D'ALESSIO G. (1989), I bilanci delle famiglie italiane nell'anno 1987, Banca d'Italia, "Supplemento al Bollettino Statistico", n. 5.

EURISKO (1989), L'indagine multifinanziaria e l'arricchimento degli archivi, Milano.

FABBRIS L. (1989a) L'indagine campionaria Filiali BNL. Nota metodologica, BNL, documento interno.

_____ (1989b) L'indagine campionaria. Metodi, disegni e tecniche di campionamento, Roma, La Nuova Italia Scientifica.

FRASCA F.M. - GRESSANI D. (1986), La rilevazione delle attività e passività finanziarie delle famiglie: l'esperienza con l'indagine della Banca d'Italia, in "Le Indagini campionarie sui bilanci delle famiglie italiane", numero speciale dei Contributi all'analisi economica, Roma, Banca d'Italia.

FULLER W.A. - SCHNELL D. - SULLIVAN G. - KENNEDY W.J. (1987) Survey variance computations on the Personal Computer, "IASS Booklet Invited Papers" (Tokyo, 8-16 Sept. 1987), 160-174.

GRESSANI D. (1988) Consumption Behavior of Italian Households: Analysis with the 1986 Bank of Italy Survey Data, Draft, University of Pennsylvania, November 1988.

KADANE J.B. (1978), Some Statistical Problems in Merging Data Files, "1978 Compendium of Tax Research", U.S. Office of Tax Analysis, Dept. of the Treasury, Washington D.C.

KALTON G. (1983), Compensating for Missing Survey Data, "Research Report Series", Institute for Social Research, Survey Research Center, University of Michigan.

MADOW W.G. - OLKIN I. - RUBIN D.B. (eds.) (1983), Incomplete Data in Sample Surveys, Vol.2, New York, Academic Press.

MORCIANO M. (1986), Un modello econometrico delle scelte di portafoglio delle famiglie: stime basate sulla prima Indagine Filiali BNL, in Banca d'Italia (1986).

PASTACALDI F. - VITALI L. (1989), I comportamenti di risparmio delle famiglie toscane, "Rivista della Banca Toscana Studi e Informazioni", 22, 7-108.

PATTERSON H.D. (1950), Sampling on Successive Occasions with Partial Replacement of Units, "Journal of the Royal Statistical Society" (B), 12, 241-255.

PIRROTTA R.A. (1986), L'indagine sui bilanci delle famiglie italiane della Banca d'Italia, in "Le Indagini campionarie sui bilanci delle famiglie italiane", numero speciale dei Contributi all'analisi economica, Roma, Banca d'Italia.

RAIMONDI G. (1986), La prima indagine campionaria Filiali BNL, in "Le Indagini campionarie sui bilanci delle famiglie italiane", numero speciale dei Contributi all'analisi economica, Roma, Banca d'Italia.

RODGERS W.L. (1984), An Evaluation of Statistical Matching, "Journal of Business & Economic Statistics", vol.2, n.1.

STATISTICS CANADA (1988), Generalized Iterative Record Linkage System, Informatic Services and Development Division, Ottawa, Statistics Canada.

ULIZZI A. (1967), La reticenza degli intervistati nella rilevazione campionaria dei titoli, Banca d'Italia, documento interno.

U.S. DEPT. OF COMMERCE (1980a), Report on Exact and Statistical Matching Techniques, "Statistical Policy Working Paper", n. 5.

(1980b), Report on Statistical Uses of Administrative Records, "Statistical Policy Working Paper", n. 6.

WOLFSON M.C. - GRIBBLE S. - BORDT M. - MURPHY B. - ROWE G. (1988), The Social Policy Simulation Database, Social and Economic Studies Division, Ottawa, Statistics Canada.

YATES F.(1960) Sampling Methods for Censuses and Surveys, Griffin, London.

ELENCO DEI PIÙ RECENTI TEMI DI DISCUSSIONE (*)

- n. 109 — *Il mercato unico europeo e l'armonizzazione dell'IVA e delle accise*, di C. A. BOLLINO - V. CERIANI - R. VIOLI (dicembre 1988).
- n. 110 — *Il mercato dei contratti a premio in Italia*, di E. BARONE - D. CUOCO (dicembre 1988).
- n. 111 — *Delegated screening and reputation in a theory of financial intermediaries*, di D. TERLIZZESE (dicembre 1988).
- n. 112 — *Procedure di destagionalizzazione dei depositi bancari mensili in Italia*, di A. CIVIDINI - C. COTTARELLI (gennaio 1989).
- n. 113 — *Intermediazione finanziaria non bancaria e gruppi bancari plurifunzionali: le esigenze di regolamentazione prudenziale*, (febbraio 1989).
- n. 114 — *La tassazione delle rendite finanziarie nella CEE alla luce della liberalizzazione valutaria* (febbraio 1989).
- n. 115 — *Il ruolo delle esportazioni nel processo di crescita e di aggiustamento dei PVS*, di L. BINI SMAGHI - D. PORCIANI - L. TORNETTA (marzo 1989).
- n. 116 — *LDCs' repayment problems: a probit analysis*, di F. DI MAURO - F. MAZZOLA (maggio 1989).
- n. 117 — *Mercato interbancario e gestione degli attivi bancari: tendenze recenti e linee di sviluppo*, di G. FERRI - P. MARULLO REEDTZ (giugno 1989).
- n. 118 — *La valutazione dei titoli con opzione di rimborso anticipato: un'applicazione del modello di Cox, Ingersoll e Ross ai CTO*, di E. BARONE - D. CUOCO (giugno 1989).
- n. 119 — *Cooperation in managing the dollar (1985-87): interventions in foreign exchange markets and interest rates*, di E. GAJOTTI - P. GIUCCA - S. MICOSI (giugno 1989).
- n. 120 — *The US current account imbalance and the dollar: the issue of the exchange rate pass-through*, di C. MASTROPASQUA - S. VONA (giugno 1989).
- n. 121 — *On incentive-compatible sharing contracts*, di D. TERLIZZESE (giugno 1989).
- n. 122 — *The adjustment of the US current account imbalance: the role of international policy coordination*, di G. GOMEL - G. MARCHESE - J. C. MARTINEZ OLIVA (luglio 1989).
- n. 123 — *Disoccupazione e dualismo territoriale*, di G. BODO - P. SESTITO (agosto 1989).
- n. 124 — *Redditi da lavoro dipendente: un'analisi in termini di capitale umano*, di L. CANNARI - G. PELLEGRINI - P. SESTITO (settembre 1989).
- n. 125 — *On the estimation of stochastic differential equations: the continuous-time maximum-likelihood approach*, di R. CESARI (settembre 1989).
- n. 126 — *La misurazione dell'efficienza nei modelli di "frontiera"*, di M. GRETI (settembre 1989).
- n. 127 — *Do intergenerational transfers offset capital market imperfections? Evidence from a cross-section of Italian households*, di L. GUIO - T. JAPPELLI (settembre 1989).
- n. 128 — *La struttura dei rendimenti per scadenza secondo il modello di Cox, Ingersoll e Ross: una verifica empirica*, di E. BARONE - D. CUOCO - E. ZAUTZIK (ottobre 1989).
- n. 129 — *Il controllo delle variabili monetarie e creditizie: un'analisi con il modello monetario della Banca d'Italia*, di I. ANGELONI - A. CIVIDINI (novembre 1989).
- n. 130 — *L'attività in titoli delle aziende di credito: un'analisi di portafoglio*, di G. FERRI - C. MONTICELLI (dicembre 1989).
- n. 131 — *Are asymmetric exchange controls effective?* di F. PAPADIA - S. ROSSI (gennaio 1990).
- n. 132 — *Misurazione dell'offerta di lavoro e tasso di disoccupazione*, di P. SESTITO (marzo 1990).
- n. 133 — *Progressing towards European Monetary Unification: Selected Issues and Proposals*, by L. BINI SMAGHI (aprile 1990).
- n. 134 — *Il valore informativo delle variabili finanziarie: un'analisi con il modello econometrico trimestrale della Banca d'Italia*, di I. ANGELONI e A. CIVIDINI (aprile 1990).
- n. 135 — *A Model for Contingent Claims Pricing on EMS Exchange Rates*, di A. ROMA (maggio 1990).

(*) I «Temi» possono essere richiesti a:

Banca d'Italia - Servizio Studi - Divisione Biblioteca e Pubblicazioni - Via Nazionale, 91 - 00184 Roma.

